

IL CAVALIERE



D'ITALIA

PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 55
2ª edizione quadrimestrale - agosto 2019

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



Treviso

La piccola Venezia

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
Il personaggio	10
UNCI TREVISO	12
UNCI BERGAMO	14
UNCI BRESCIA	17
UNCI BOLZANO	18
UNCI CAMPOBASSO	19
UNCI GORIZIA	20
UNCI LODI	22
UNCI MANTOVA	24
UNCI MILANO	26
UNCI MONZA BRIANZA	30
UNCI PADOVA	31
UNCI RIMINI	32
UNCI PERUGIA	34
UNCI TRENTO	35
UNCI UDINE	38
UNCI VARESE	40
UNCI VENEZIA	42
UNCI VERONA	44
Noi donne UNCI	46
Rubrica "opinioni e commenti"	47
Rubrica letteraria	48
Rubrica "patrimonio culturale"	49
Rubrica "ambientale"	50
Rubrica "l'avvocato informa"	52
Rubrica "il notaio informa"	53
Rubrica "il medico informa"	54
Rubrica "il commercialista informa"	55
Notizie dalla Segreteria Generale	57

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

Domenica 22 settembre	Vicenza	Convegno provinciale UNCI Vicenza
Domenica 6 ottobre	Lodi	Convegno provinciale UNCI Lodi
Domenica 13 ottobre	Mantova	Premio Bontà e Convegno UNCI Mantova
Domenica 20 ottobre	Venezia	Premio Bontà e Convegno UNCI Venezia
Sabato 26 ottobre	Verona	Consiglio Direttivo UNCI Nazionale
Domenica 27 ottobre	Milano	Premio Bontà UNCI Milano
Domenica 10 novembre	Brescia	Premio Bontà e Convegno UNCI Brescia
Domenica 24 novembre	Padova	Premio Bontà e Convegno UNCI Padova
Domenica 1 dicembre	Bergamo	Premio Bontà UNCI Bergamo
Mercoledì 11 dicembre	Lodi	Premio Bontà UNCI Lodi

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale, nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di Onorificenze della Repubblica, è diffusa a livello nazionale, ha una suddivisione in sezioni provinciali e una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona.

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà".

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana è stato istituito con la Legge 3 marzo 1951 n. 178 ed è «destinato a dare una particolare attestazione a coloro che abbiano speciali benemeritenze verso la Nazione». È diviso in cinque classi di titolo: cavaliere, ufficiale, commendatore, grande ufficiale, cavaliere di gran croce.

Al presidente della Repubblica, che è capo dell'Ordine, spetta il titolo di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone.



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione
 Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Capo Redazione
 Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria e amministrazione
 Comm. Renato Accili

Hanno collaborato ai testi:

Renato Accili	Giuseppe Morselli
Marcello Annoni	Sabrina Moschen
Rolando Bartolini	Stefano Novello
Nino Onofrio Bernardi	Norma Pacifico
Mirco Bonadimani	Prando Prandi
Bruno Bonassi	Graziano Riccadonna
Giorgio Brignola	Bruno Rizzotti
Maria M. Buoninconti	Giovanni Ruzzier
Adele Busa	Daniele Salvatori
Fabio Conti	Pierlorenzo Stella
Carlo Del Vecchio	Lucio Tabini
Silverio Gori	Renato Trinco
Daniilo F. Guerini Rocco	Massimo Verilli
Roberto Marchini	Giorgio Volpato
Tina Mazza	Nicola Zoller

Foto di copertina
 Loggia dei Cavalieri di Treviso

Editore e Redazione
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
 Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa
 Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 8 luglio 2019

Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2019

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista



Carta da foreste gestite responsabilmente
 Inchiostri con solventi a base vegetale

Vivere a regola d'arte

La rivista di aprile ha celebrato i 20 anni de "Il Cavaliere d'Italia" pubblicando le copertine che ci hanno accompagnato nel lungo cammino editoriale della nostra associazione. In questo numero, invece, riflettiamo sui risultati del sondaggio di gradimento lanciato tra i soci sui contenuti della rivista nei suoi vari aspetti, dagli articoli alla grafica fino ai rapporti con la redazione. I giudizi sono andati oltre le nostre aspettative, sono molto incoraggianti e vi ringraziamo. Ciò ci rende orgogliosi del lavoro svolto e ci impegna a ulteriori miglioramenti perché il rapporto con gli associati dell'UNCI si mantenga positivo.

Il nostro è volontariato. Mettiamo a disposizione del tempo perché l'associazione possa comunicare in tutti gli angoli della Penisola anche grazie alla nostra rivista. Lo facciamo mettendoci professionalità ma soprattutto passione perché se non si ama ciò che si fa e chi ti sta vicino, non avrebbe senso continuare. Questa riflessione sulla redazione la voltiamo però anche al resto dell'associazione perché nel sondaggio, in effetti, un aspetto poco edificante c'è: la bassa partecipazione. Sono arrivate le risposte del 5% degli associati, davvero poche. Quindi, se da una parte siamo soddisfatti per il gradimento espresso dalla stragrande maggioranza di chi ci ha scritto, dall'altro ci rammarica constatare un basso livello di coinvolgimento dei cavalieri nella propria associazione, in particolare verso il principale organo di informazione dell'UNCI. Non vogliamo fare i moralizzatori e non lo faremo perché la non risposta non è automaticamente segno di indifferenza. Come tutti sappiamo, anche in un'assemblea di condominio c'è più partecipazione quando ci sono forti cambiamenti, altrimenti quando tutto va bene si vedono sempre gli stessi volti, gli altri non si presentano perché sono soddisfatti e ritengono che tutto vada sostanzialmente bene. Ecco, vorremmo leggere quel 95% del sondaggio rimasto nei cassetti in questo modo. Un silenzio assenso sulla "normale" positività della rivista espressa dall'altro 5% degli associati. Grazie comunque a tutti.

Lasciamo però aperta la riflessione sul tema della partecipazione per avere – o per rinfrescare – una maggiore consapevolezza dell'onorificenza ricevuta. Colgo l'occasione dell'estate, periodo di vacanza nel quale è più facile trovare momenti di meditazione, per consigliarvi la lettura di un famosissimo testo di Charles Peguy. Parla del lavoro. Potrebbe sembrare una contraddizione suggerire un brano sul lavoro proprio nel periodo dedicato al riposo, ma qui Peguy può essere inteso anche per altre attività della vita che richiedono impegno e partecipazione attiva perché vengano svolte "a regola d'arte". Non perché si debba essere buoni cavalieri a tutti i costi, ma perché prima di essere cavalieri dobbiamo essere persone nel senso più completo della parola. Non è l'apparire cavalieri che ci rende più uomini, ma l'essere cavalieri.

«Un tempo gli operai non erano servi. Lavoravano. Coltivavano un onore, assoluto, come si addice a un onore. La gamba di una sedia doveva essere ben fatta. Era naturale, era inteso. Era un primato. Non occorre che fosse ben fatta per il salario, o in modo proporzionale al salario. Non doveva essere ben fatta per il padrone, né per gli intenditori, né per i clienti del padrone. Doveva essere ben fatta di per sé, in sé, nella sua stessa natura. Una tradizione venuta, risalita dal profondo della razza, una storia, un assoluto, un onore esigevano che quella gamba di sedia fosse ben fatta. E ogni parte della sedia fosse ben fatta. E ogni parte della sedia che non si vedeva era lavorata con la medesima perfezione delle parti che si vedevano. Secondo lo stesso principio delle cattedrali.

E sono solo io – io ormai così imbastardito – a farla adesso tanto lunga. Per loro, in loro non c'era allora neppure l'ombra di una riflessione. Il lavoro stava là. Si lavorava bene. Non si trattava di essere visti o di non essere visti. Era il lavoro in sé che doveva essere ben fatto».

Buona estate e buona riflessione a tutti! ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Treviso

la piccola Venezia

di Giorgio Volpato



Tra le città italiane più generose di suggestioni e scorci irripetibili spicca nel Veneto, ricco di storia e di bellezze artistiche, Treviso, che nel corso della sua lunga storia più recente ha avuto il merito mantenere la propria intima dimensione di piccola città di provincia (conta circa 80 mila abitanti). Essa abbina ai luoghi canonici da non perdere (ben indicati in ogni guida) irripetibili e inediti dettagli da cogliere con curiosità, lasciandosi prendere dalla voglia di camminare lentamente per le sue piccole vie così come per le strade porticate del centro, i suoi viali alberati, scoprendo angoli suggestivi, piazze e chiese da ricordare.

Sono proprio questi dettagli, da scoprire con gli occhi, a rivelarci i tratti gentili, la dimensione umana, il gusto del bello che a Treviso si fondono come per incanto e che rappresentano quel “non so che” che la rende unica. Sono le formelle in cotto, i ferri battuti lavorati, gli affreschi che costellano qua e là i palazzi più antichi a darci il segno di una città “nobile” non solo per chi l’ha vissuta centinaia di anni fa ma anche per i contemporanei. Certo una città a misura d’uomo come ormai è raro trovare.

Il titolo di questo “pezzo” richiama ai versi che il sommo poeta Dante Alighieri dedicò a Treviso (nell’incontro con l’anima

parlante Cunizza da Romano) nel IX canto del Paradiso: «*Là dove Sile e Cagnan s’accompagna*». Versi che i trevigiani hanno ben impressi nella mente e che sono riportati nel cuore della città, su una stele, proprio dove i due placidi fiumi si intersecano dando vita a una magica fusione d’acque. Elemento caratterizzante di una città che molti definiscono “La piccola Venezia” proprio perché i fiumi e i canali contrassegnano scorci di incomparabile bellezza. I fiumi Sile e Cagnan si innervano come vene in un corpo animato nel centro di Treviso. Vi si specchiano splendidi palazzi affrescati, case con caratteristici barbacani; il loro placido scorrere richiama idealmente alla vita della città capace di godere del bel vivere, del buon mangiare, della convivialità celebrata puntualmente ogni sera dal rito dell’“ombra” di vino, il buon bicchiere di Prosecco che a Treviso non manca mai e che suggella incontri sempre affabili, contrassegnando la ideale geografia enologica che ha nelle mille osterie dal centro i suoi luoghi profani.

Sono ancora le acque dei due fiumi ad accompagnare fuori porta il turista in cerca d’emozioni. Acque nelle quali in periferia si immergono le pale dei mulini che accarezzano la superficie dell’acqua e che testimoniano, ancor oggi attivi, della civiltà contadina di queste terre che del lavoro dei campi traeva sostentamento.

Il Sile si scopre lungo la *Restera*, magica passeggiata che dal centro di Treviso per alcuni chilometri conduce verso la periferia, a sud, dove scoprire un incantato *cimitero dei burci*, le antiche barche dei pescatori oggi in pittoresco disarmo. Ma per chi non vuol spingersi fuori basta chiedere del “sottoportico dei Buranelli”, celebrato perché incastonato sull’acqua a pochi passi dalla bella Piazza Rinaldi. Il luogo dove si specchia la casa in cui abitò Comisso, gloria celebrata volentieri della letteratura italiana.

Immancabile una capatina alla vicina Isola della Pescheria, che abbina il folclore di un variopinto mercato del pesce alla effervescenza del centro storico. Che dista pochi metri dalla nota Ca’ dei Carraresi, palazzotto sede prestigiosa di mostre (le più note quelle organizzate dal trevigiano

Goldin) che hanno fatto scoprire il capoluogo della Marca a migliaia di italiani.

Basta da lì infilarsi in una stretta calle perché, dopo pochi passi, la vista si spalanchi sulla nota Piazza dei Signori, con la sua torre merlata, simbolo della città, la “cartolina” tipica di chi vuol ricordare agli amici una visita a Treviso. Il prospiciente Palazzo dei Trecento (sede delle riunioni dei nobili Signori locali) porta chiari i segni di un devastante bombardamento nel quale nel 1944 la città perse migliaia di cittadini e di una successiva felice ricostruzione che ha ridato a Treviso uno dei suoi palazzi più belli.

L’ampia scalea che porta al suo interno nasce dalla adiacente Piazza Indipendenza dove troneggia una statua raffigurante una severa matrona, ricca di classica maestà, che stringe con una mano vigorosamente la bandiera nazionale e con l’altra tiene una corona, premio ai forti, mentre con il piede infrange una catena. I trevigiani la chiamano confidenzialmente “La Teresona”; oggi è l’ideale epicentro di una vita cittadina, caratterizzata dai simboli di nuove ere che sono seguite alla sua edificazione, le insegne e le vetrine dei negozi, emblema della imprenditoria locale, che si snodano lungo la vicina Calmaggior.

Eppure quel monumento nacque in tempi ben diversi. Era l’estate del 1866 quando gli Austriaci lasciarono in mano la città al nuovo podestà Antonio Caccianiga, che ottemperò ai dettami del Trattato di Vienna, aderendo al Plebiscito del 1866. Fu una sottoscrizione popolare a reperire i fondi per erigere un monumento capace di



Piazza dei Signori

fissare quella svolta storica e, al contempo, per onorare i caduti della lunga lotta che l’avevano preceduta.

Ai piedi di quella statua sostano oggi volentieri i giovani al sabato sera e partono le gite organizzate per prendere mille direzioni. Per raggiungere per esempio, poco distante, un’altra statua simbolo della città, la “Fontana delle tette”, riproduzione moderna di una fontana più datata, ancora custodita sotto la Loggia dei Trecento. Statua che un tempo, in occasione delle feste importanti, zampillava dai seni vino a volontà. Il segno di una Treviso da secoli disposta a vivere in letizia, come sostanzialmente avviene anche oggi. Oppure per varcare la soglia del monumentale Tempio di San Nicolò (e l’annesso chiostro). Una tappa irrinunciabile per il turista che vuol vedere il più possibile, che celebra al proprio interno la grandezza di Tomaso da Modena e

Lungo Sile



Fontana delle tette



Chiesa San Nicolò, esterno



Interno della Loggia dei Cavalieri

dei suoi affreschi, che ha lasciato qui i suoi capolavori. Come del resto nella chiesa di Santa Caterina, con il meraviglioso "Ciclo pittorico di Sant'Orsola" che da solo merita un viaggio. Le guide più attente non vi faranno perdere neppure la solenne suggestione di San Francesco, chiesa cara a chi abita il centro, che custodisce le spoglie di Pietro Alighieri e Francesca Petrarca e propone un bellissimo chiostro. Oppure suggeriranno un pur fuggevole sguardo alla Loggia dei Cavalieri, distrutta dalla guerra e poi pazientemente ricostruita.

Treviso vanta una serie di ben riusciti recuperi architettonici. Uno degli angoli più belli di questa Treviso recuperata si scopre costeggiando la centrale Riviera San Martino, in una breve passeggiata che porta al complesso dell'Università che ha dato, in tempi recenti, nuovo impulso allo studio e ai giovani che qui lo coltivano, grazie all'intervento di radicale trasformazione di quello che fu il complesso che un tempo custodiva l'Ospedale di Santa Maria dei Battuti. Comunemente chiamato il "Quartiere Latino", racchiude scorci di restaurata eleganza (con il Palazzo Bortolan oggi denominato dell'Umanesimo Latino), lo stupore della scoperta di un antico mulino e, per i più fedeli, la stanzetta dove Santa Maria Bertilla Boscardin (santa trevigiana d'adozione morta nel 1920 a Treviso) era solita riposare e pregare in una vita modesta che la portò all'onore degli altari per decisione di papa Giovanni XXIII nel 1961.

Da prevedere pure una visita al nuovo Museo Bailo (nel suggestivo Borgo Cavour, dove una volta al mese si celebra un affollatissimo mercato d'antiquariato e collezionismo di ogni cosa, una sorta



Museo Bailo

di mercato delle pulci capace di attirare curiosi e appassionati). La pinacoteca trevigiana raccoglie opere di validi autori e custodisce la più grande raccolta delle opere del maestro trevigiano Arturo Martini. Certamente uno degli artisti più amati e celebrati dai trevigiani per le statue e le composizioni marmoree che lo pongono ai vertici della scultura italiana di tutti i tempi. Agli amanti delle cose singolari va suggerito di pianificare una visita al nuovo Museo Salce, che raccoglie più di 25 mila *affiches* pubblicitari collezionati con certissima pazienza da Nando Salce che li donò alla città. E poi da non perdere è il Museo Diocesano di arte Sacra (a due passi dal Duomo che custodisce una preziosa Annunciazione del Tiziano), come pure, se consentita, va organizzata una visita al Monte dei Pegni (autentico gioiello alle spalle di Piazza dei Signori), a qualche passo dalle belle e raccolte chiese di San Vito e Santa Lucia, non note a tutti.

L'aggraziata sequenza di palazzi importanti alternati a dimore meno lussuose ma comunque piacevoli, rapisce chi vuole vivere il centro storico, che si caratterizza per la dovizia di affreschi che costellano qua e là le facciate delle case più nobili. Consigliabile dunque un viaggio con il naso all'insù, per scoprire un patrimonio prezioso, recentemente rivalutato sotto la spinta di studi e pubblicazioni che prendono le mosse da un'attenta catalogazione di chi volle censirlo. Centinaia di dipinti che ancor oggi (alcuni in ottimo stato, altri tutti da recuperare e rivalutare) adornano le case e i portici della città. Ricordandoci che un tempo lontano, in mancanza di pietra da taglio utile per i fregi delle case, i trevi-

giani sentirono il bisogno di abbellire le proprie case in muratura, probabilmente prendendo spunto dai primi affreschi di facciata cittadini, quelli del XIII secolo di Palazzo dei Trecento. Iniziò al tempo una competizione che produsse un fiorire di geometriche produzioni, alle quali a volte si sostituivano finte tappezzerie, finti mattoni, composizioni dal soggetto sacro, mitologico e allegorico. Tutti realizzati con diligente pazienza, se non con valore artistico eccelso, certo utili ad abbellire facciate e portici in una ricerca cromatica che, probabilmente, faceva di Treviso una città dai mille colori. Tanto impegno le valse il titolo universalmente riconosciuto di "Urbs picta" in virtù di cinquecento siti affrescati oggi ridotti alla metà.

C'è un'altra Treviso da scoprire che è anche quella delle antiche mura, godibili sia nelle uggiose e brevi giornate d'inverno che nei lussureggianti pomeriggi estivi. Da gustare con calma dando vita a una passeggiata d'altri tempi, qualche metro più in alto di un indavolato traffico perimetrale al quale fan da barriera, fortunatamente, ampi giardini pubblici. Mura antiche da visitare anche nei loro reconditi anfratti con visite guidate da speleologi esperti in cunicoli da poco scoperti. Mura che propongono vetuste suggestive porte (Porta San Tomaso, Porta Santi Quaranta, Porta Altinia) che erano un tempo varco per chi arrivava in città dalla periferia e che ancor oggi si spalancano a chi arriva in città da opposte direzioni. Un tempo accessi che idealmente dividevano chi arrivava dalla circostante campagna da quelli che vivevano nella città.

Non si può comprendere i ritmi lenti e paciosi di questo capoluogo veneto che celebra la sua notorietà nazionale anche per la buona tavola, il radicchio rosso e l'ormai celeberrimo *Tiramesù*, se non la si vive per qualche tempo. Nel contrasto tra il vivere semplice per i più modesti e quello indubbiamente più raffinato di chi ha ambizioni di lusso e di mondanità, certificate da ricchi conti in banca e da concessi riservati. Tra la semplicità dei molti artigiani e negozianti che la popolano e gli imprenditori dal nome celebre, che da Treviso han preso le strade del mondo per far conoscere i propri prodotti, il proprio ingegno, il proprio fervido impegno.

Ma per gli italiani vissuti a cavallo della fine degli anni '60 ad oggi, l'immagine di Treviso è indissolubilmente legata a quella che Pietro Germi propose nel suo



Palazzo dei Trecento

celeberrimo "Signore e Signori", film che nel 1966 mise a nudo le ipocrisie e il perbenismo delle città di provincia italiane di cui Treviso è stata da quel momento e per troppo tempo l'emblema, roccaforte di un modo di vivere che alle pubbliche virtù associava i vizi privati. Immersa in un contesto sociopolitico che ammiccava alla imprenditoria rampante e, dall'altro, non violava, almeno apparentemente, le ferree regole imposte dalla Chiesa cattolica.

L'idea per il film venne allo sceneggiatore trevigiano Luciano Vincenzoni, che conosceva bene le debolezze e le manie della borghesia locale, coltivate al tempo da impiegati, industrialotti, commesse, notabili, ricchi e meno ricchi. Treviso divenne suo malgrado il palcoscenico per tutta quell'umanità ben rappresentata, specchio di una classe medio-borghese che negli anni Sessanta aveva i suoi luoghi preferiti di esibizione nelle feste mondane, nelle case "perbene", nella piazza centrale alla domenica mattina, dove al pettegolezzo si accostavano fatti spesso inenarrabili anche nel chiuso delle sacrestie. Una "commedia all'italiana" che toccò la suscettibilità di molti, mettendo a nudo le debolezze comuni a tutta la provincia italiana. Marchio indelebile da cui una Treviso oggi più moderna e colta vuole fuggire.



Palazzo Giacomelli

UNO SCORCIO SUI FIUMI

A pochi metri dall'ampia piazza che fiancheggia l'Università di Treviso il Ponte Dante (dove è posta la stele che ricorda i suoi celebri versi) porta alla vista del luminoso Palazzo Giacomelli, luogo di rappresentanza della locale Associazione Industriali, che prende il nome della famiglia che ne era proprietaria nella metà dell'800. Di fronte ad esso, quasi una tribuna naturale, si estende la sponda di una ampia ansa del Sile, in un colpo d'occhio unico arricchito dal placido nuotare dei cigni e anatroccoli.

IL FASCINO DI "MADONA GRANDA"

Tra le più belle chiese della città quella di S. Maria Maggiore (edificata nel 1400), amatissima dai trevigiani, che si raggiunge percorrendo gli antichi portici di Via Carlo Alberto. È popolarmente chiamata "Madona Granda" in un termine che racchiude il riferimento alle sue importanti proporzioni ma anche alle molte straordinarie guarigioni propiziate dalle preghiere che in quel luogo i cittadini erano abituati a recitare fin dal VIII secolo. Giudicata miracolosa l'immagine della seducente Madonna col Bambino opera di Tomaso da Modena, custodita nel tempietto in marmo intarsiato che è all'interno.

Dietro al tempio la Cappella del Battistero, unico esempio a Treviso di cappella completamente affrescata, con suggestive e ben conservate scene del Nuovo testamento ed una bellissima Resurrezione di Cristo (nella lunetta sopra l'altare).

LA CITTÀ DELLO SPORT

Per avvalorare la propria fama di città tra le più sportive d'Italia Treviso vanta "La Ghirada" (la si raggiunge puntando verso Venezia, partendo dalla stazione e percorrendo il ponte sulla ferrovia) autentica cittadella dello sport creata nel 1982. 220.000 metri quadri di oasi verde, aperta a tutti, senza pass o tessere. Attorno agli impianti sportivi (basket, rugby, volley, un ottimo circolo di golf) sono ristoranti, negozi, un Centro di Documentazione e la sede del Master in Strategie per il Business dello Sport, nato dalla collaborazione tra Verde Sport e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

UNA PASSIONE CHE INFIAMMA

Treviso annovera tra i propri concittadini grandi appassionati di musica classica, delle opere liriche, del buon teatro. La constatazione è avvalorata dal fatto che ogni anno, al rinnovo degli abbonamenti per palchi e poltrone in platea, lunghe code di estimatori si formino fin da notte fonda per accaparrarsi i posti migliori del Teatro Comunale, piccolo e ben conservato scrigno che della passione per musica, danza e prosa è luogo elettivo.

È intitolato al tenore Mario Del Monaco (che, pur non essendo nato a Treviso, alla città dove a lungo abitò legò la propria vita) ed è riconosciuto dal 1968 per legge tra i ventiquattro teatri italiani "di tradizione".



Madona Granda

Giusto riconoscimento alla sua lunga storia fatta di inaugurazioni, distruzioni (fu un incendio), ricostruzioni e restauri, dal 1692 ad oggi.

TUTTI IN BICI

Come accade in molte città della provincia italiana anche a Treviso la bicicletta, un tempo mezzo di trasporto per ogni famiglia, è diventata un prezioso compagno per il tempo libero, per sconfiggere il traffico, entrare liberamente in centro storico, stare in forma. Non c'è famiglia trevigiana che in casa non abbia una bici. Creando un autentico esercito di pedalatori: 5.000 tesserati, 170 società e 250 gare organizzate (con 30.000 partecipanti).

Così alla domenica mattina per molti l'uscita in bici è un rito. Alimentando al contempo una fiorente attività commerciale da parte di tante aziende trevigiane specializzate nel settore, che con prodotti tecnici di altissimo livello hanno invaso i mercati mondiali.

MARCA TREVIGIANA

La provincia di Treviso, situata al centro del Veneto, presenta una distinta e caratteristica fisionomia, una sua unità e struttura geografica chiara e inconfondibile. Il territorio si identifica per la varietà del paesaggio, per la pianura ben coltivata e per i suoi soavi colli. Come un meraviglioso scenario di teatro, le colline e le montagne concorrono per offrire uno sfondo di borghi e di cittadine sparse per la quiete campagna, canali e fiumi, risorgive e rogge.

MARCA GIOIOSA

Il filo della storia e dei suoi protagonisti si aggira attorno alla caratteristica Treviso e alla *Marca gioiosa et amorosa*, alle sue acque, ai canali, di placidi fiumi, di fresche risorgive. Le porte di San Tomaso e SS. Quaranta, all'interno delle mura, dispongono la gloria dei leoni alati della Serenissima Repubblica, assieme alle antiche facciate dei palazzi, adagate lungo il corso del Sile.

«... Il senso umano della vita nei suoi aspetti tradizionali, la nobile architettura di tante case, che sembrano povere, sono armoniose come la terra che la circonda e l'acqua che le attraversa, gli riveleranno il sentimento della città, quale è ancora in alcune parti: con i canali, le altane, i molini, i sottoportici,



Uno scorcio di Treviso

i ponti e i vicoli risparmiati dalle distruzioni dell'ultimo secolo e dalle rovine portate dagli aeroplani in guerra. L'architettura varia e cordiale ha mantenuto lieto il carattere degli abitanti». ...Con queste parole il critico d'arte Giuseppe Mazzotti (1907-1981), descrive il vero volto della città, ma ci invita a scoprire questo sito e la sua provincia, la Marca Trevigiana, che ha dato i natali a Cima da Conegliano, al Giorgione, a Paris Bordon, al Canova, a Toti Dal Monte e nel cielo della santità, a papa Pio X. Ma ritornando alla storia si apprende che il territorio trevigiano, sotto la dinastia carolingia, divenne *Marchesato* o *Marca*, con annessa anche una zecca pubblica. Con il passare degli anni la città aderì alla Lega Veneta e a quella Lombarda, adottando una politica antimperiale. Nel 1176 partecipa alla battaglia di Legnano e, in seguito, la città diventa libero comune e amplia il suo dominio, ma nel 1339 Treviso viene ceduta dagli Scaligeri ai Veneziani. Nel 1798 alla caduta della Repubblica di Venezia, la città passa all'Austria, alla quale rimane annessa fino alla III guerra d'indipendenza (1866).

Ogni epoca ha lasciato le sue testimonianze inconfondibili, che si sono verificate nel corso degli anni e si sono intrecciate nel formare un patrimonio colmo di arte e di cultura.

La Marca Trevigiana ci consente di ritrovare un ricco passato che ha intessuto trame meravigliose, offrendo storie, architetture e opere d'arte; paradisi inaspettati e tesori da scoprire. Rappresenta un patrimonio di cultura e storia condivise da tutti i fortunati abitanti dei territori della Marca Gioiosa. ♦

Frutto della collaborazione con Prando Prandi ed Ennio Ciaccia

Disability manager unico in Italia

di Fabio Conti

«Il ruolo del disability manager consiste anche nel creare una rete partendo da quanto trova in uno specifico territorio, tra le associazioni e le relative risorse, fotografando la realtà com'è e traendo da essa le parti migliori, evitando doppioni. Anche perché sono convinto che soltanto attraverso la condivisione si superano i problemi importanti. In questo il ruolo delle varie associazioni diventa strategico: un esempio è il volontariato che si occupa di disabilità e del terzo settore. E nella realtà trevigiana un ruolo importante è occupato proprio dall'UNCI di Treviso, presieduta dall'Uff. Ganni Bordin, e che si sta dando molto da fare proprio sul fronte sulla rete delle associazioni per cercare di aiutare le persone con disabilità».

Sono sufficienti pochi minuti nel sentirlo raccontare i temi che più gli stanno a cuore, per capire quanto a Rodolfo Dalla Mora, architetto residente a Cavallino-Treporti, in Veneto, fondatore e presidente di SiDiMa, Società italiana disability manager, questi temi siano inscindibilmente legati alla sua vita e alla sua professione. E quanto sia, in quello che fa, davvero innovativo. Il 28 dicembre dell'anno scorso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito tramite motu proprio l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Cavaliere dal 2008, Commendatore dal 2012 (entrambi i riconoscimenti conferiti dal Presidente Giorgio Napolitano), Dalla Mora è appunto laureato in Architettura all'Università di Venezia, con tre master in disability manager, disability



management e tecnologie assistive. Insegna all'Università del Piemonte orientale, mentre in passato ha insegnato anche alla Cattolica di Milano, sempre tenendo un corso di perfezionamento del disability manager. Come fondatore e presidente di SiDiMa, dal 2011 ha siglato numerosi protocolli d'intesa nazionali, con l'ANCI e una decina di università. Nel 2017 ha ricevuto la Medaglia di Bronzo al Merito della Sanità Pubblica, consegnatagli dal ministro Lorenzin su nomina del Presidente Mattarella. E l'anno scorso ha ricevuto il Premio internazionale Giovanni Paolo II. Di fatto ha portato in Italia la figura del "Disability manager", ora attivata anche in una realtà comunale, quella di Treviso.

Dalla Mora, cosa significa essere "Disability manager" di una città, quella di Treviso, caso tra l'altro unico a livello nazionale, e come lo è diventato?

«Va detto che il disability manager è un professionista che, attraverso un percorso formativo dedicato, acquisisce delle nuove competenze tramite master o corsi di approfondimento, poi da sviluppare nel proprio ambito d'azione professionale. Nel mio caso l'ambito è quello dell'accessibilità e dell'inclusione sociale, attraverso azioni condivise con vari soggetti: per diventare disability manager è necessario dunque frequentare corsi di perfezionamento. Io ne ho seguiti tre, uno sui disability manager, l'altro sulle nuove tecnologie assistive e il terzo nell'ambito dell'inserimento lavorativo. La figura del disability manager in Italia l'ho lanciata io nel 2011, costituendo e fondando la "Società italiana disability manager", in sigla SiDiMa, che ha il compito di fare ricerca e di promuovere a livello nazionale la figura del disability manager. A fine maggio abbiamo lanciato, accanto alla SiDiMa, la AiDiMa, ovvero l'Associazione italiana disability manager, di fatto un'evoluzione della prima, ma con funzioni e ruoli diversi. La prima ha funzioni di carattere scientifico, di ricerca e di rapporti istituzionali, mentre l'AiDiMa ha il compito di rappresentare i disability manager sul territorio nazionale».

Di fatto lei ha importato in Italia questa figura.

«Sì, mi occupo di progettazione di disabilità da oltre 33 anni. Il disability manager era presente in altre realtà internazionali, dal Ca-



nada alla Germania, all'Austria, ma in Italia è stato sviluppato nel 2009-2010 e l'ho poi personalmente diffuso e promosso a livello nazionale. A Treviso la mia nomina è stata effettuata per cercare di promuovere una nuova cultura dell'inclusione sociale, in un contesto di rete. Di fatto io, quale libero professionista, devo promuovere un'azione condivisa con tutti gli assessorati della Giunta. Il ruolo del disability manager non deve essere infatti legato soltanto alle politiche sociali: anzi, deve avere una impostazione e un'azione che vadano a 360 gradi, dai lavori pubblici alle politiche della casa, all'assessorato alla mobilità. Il referente è il sindaco. È un ruolo anche di mediazione e sintesi delle azioni politiche dell'amministrazione. A Treviso stiamo sviluppando progetti molto importanti: dall'accessibilità delle mura di Treviso alla riqualificazione del municipio, puntando sull'accessibilità. Abbiamo poi vari step programmati per percorsi di accessibilità nel territorio della città di Treviso. Un processo lento, ma iniziato e al quale darò il massimo impegno, attraverso la razionalizzazione dei costi e la condivisione delle azioni».

Lei ha a cuore queste tematiche anche a livello lavorativo: da architetto, di cosa si occupa e si è occupato su questo fronte? E a livello di impegno personale?

«Come architetto mi occupo da tanti anni proprio di accessibilità e di creare reti nel territorio. Oltre a Treviso, svolgo il ruolo di disability manager all'ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta di Livenza e poi per l'intera Usl 2 trevigiana. All'ospedale svolgo un servizio di consulenza sull'abbattimento delle barriere architettoniche delle case dei pazienti, attraverso il servizio Caad, ovvero "Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico": fornisco indicazioni e soluzioni progettuali per rendere accessibile l'abitazione della persona con disabilità. Il paziente ricoverato da noi subisce un tratta-

mento di carattere riabilitativo e in questa azione io mi interfaccio con le varie figure professionali, dal medico al fisioterapista, per cercare di trovare una soluzione personalizzata. Quindi nel periodo di ricovero cerco di fornire le informazioni utili per rendere accessibile la casa quando la persona sarà dimessa e in modo che possa agire e muoversi in maniera autonoma, facilitato negli spostamenti domestici».

Quanto c'è ancora da lavorare, al giorno d'oggi, nella sensibilità non soltanto delle persone, ma in generale anche degli enti, pubblici o meno, sul versante dell'abbattimento delle barriere architettoniche e sull'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro?

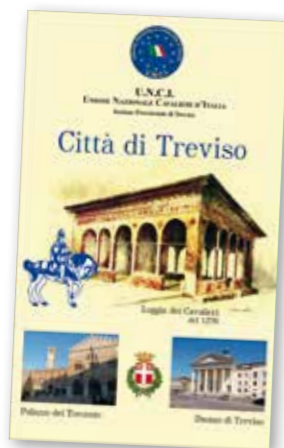
«In Italia, dove il lavoro è precario, sembra scontato pensare che, non essendoci il lavoro per le persone normodotate, figuriamoci per quelle con disabilità. Ma non è vero: l'Italia ha una normativa tra le più avanzate a livello europeo, ma il problema sta nella mancanza delle sanzioni e soprattutto del controllo. Se ci fossero più controlli e un inasprimento delle sanzioni, ci sarebbe maggiore attenzione da parte delle aziende nell'assumere persone con disabilità. Parlo per esperienza diretta: quando mi interfaccio con le varie persone con disabilità, mi pongo sempre il problema del dopo, ovvero dopo l'evento medico acuto o traumatico. La persona si trova in una situazione completamente diversa. E il disability manager deve cercare di capire le potenzialità residue e facilitare l'inserimento lavorativo della persona in un contesto sociale e lavorativo. Molte persone con disabilità hanno potenzialità altissime: sono tra le più attive sul lavoro perché vedono in esso una sorta di espressione di libertà e di riconoscimento di quella che è la persona stessa. Essere lavoratore diventa fondamentale perché diventi un soggetto attivo, che produce per la comunità. È dunque un'azione di carattere sociale, ma anche psicologico».

Ritiene che l'esperienza appena iniziata a Treviso debba e possa essere presa come esempio e ripetuta anche in altre città?

«Senza dubbio sì. Treviso sarà modello per altre città e ora cercheremo di individuare delle linee guida anche per altri Comuni. Tra l'altro il Comune di Treviso sta lavorando insieme alla SiDiMa, che ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, l'ANCI. È un segnale di quanto SiDiMa voglia coinvolgere le amministrazioni locali attraverso azioni condivise nella macchina organizzativa comunale».



di Giorgio Volpato



Il bene silenzioso di tutti i giorni

Domenica 19 maggio la sezione provinciale dell'UNCI di Treviso presieduta dall'Uff. Gianni Bordin ha vissuto l'evento più importante dell'anno, il fiore all'occhiello della compagine trevigiana. L'evento si è svolto al Centro Servizi "Villa Magnolie" a Monastier; oltre alle persone alle quali è stato conferito il "Premio Bontà - città di Treviso 2019" anche soci ai quali è stato concesso il Diploma di Merito e l'attestato d'appartenenza ai nuovi associati. Presenti autorità civili, militari e religiose del territorio, oltre alle delegazioni delle sezioni UNCI di Bergamo, Venezia, il presidente di Udine Gr. Uff. Carlo DelVecchio e una rappresentanza dell'associazione dei Cavalieri di San Marco.

In apertura della mattinata è stata celebrata la Santa Messa nella chiesetta della struttura, concelebrata da Padre Giovanni, cappellano della Casa Circondariale di Padova e direttore di O.A.S.I. della Mercede con Mons. Levon Zekyian Arcivescovo di Istanbul e delegato Pontificio degli Armeni cattolici di Turchia.

Il presidente Uff. Gianni Bordin, nel suo breve saluto di introduzione, ha ringraziato il Prefetto di Treviso Dott.ssa Maria Rosaria Laganà, la presidenza della Provincia rappresentata dal Consigliere Dott. Andrea Cogo, il Governatore del Veneto Dott. Luca Zaia, seppur assente per impegni istituzionali ma del quale è stata data lettura dei complimenti in favore dell'UNCI trevigiana, il Consigliere Mario Dotto per il Comune di Treviso e i sindaci presenti in sala.



Padre Giovanni e Mons. Levon Zekyian

«L'UNCI – ha spiegato Bordin – è una associazione che fin dalla sua fondazione favorisce iniziative di carattere benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso il "Premio della Bontà", riconoscimento che vuole premiare con un'attestazione e con un aiuto economico il valore di quelle persone o associazioni che tutti i giorni prestano assistenza ai più fragili e bisognosi. In questo periodo storico, in cui sembrano prevalere egoismo, violenza, disumanità, campanilismi, indifferenza, tutti i nostri associati sono chiamati a collaborare per attuare opere di solidarietà a sostegno di quanti vivono momenti di disagio, sofferenza e solitudine; impegnarci per individuare e dare un riconoscimento a coloro che si distinguono nel volontariato, in silenzio e spesso nell'anonimato, con l'augurio che le nuove generazioni facciano tesoro di questi esempi».

A seguire è avvenuta la consegna dei riconoscimenti dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia a persone e associazioni che si sono distinte nella quotidianità in favore dei bisognosi.

I Premi Bontà - città di Treviso 2019 sono stati assegnati a:

- Fondazione Butterfly Onlus sede di Piombino Dese (PD);
- Casa Mater Dei di Vittorio Veneto (TV);
- ANFFAS Onlus Sinistra Piave di Pieve di Soligo;
- Associazione Il Pesco di Mogliano Veneto (TV);



Pubblico in sala

- OASI - Opera Assistenza Scarcerati Italiani di Padova.

I Diplomi di Solidarietà dell'UNCI sono stati conferiti a:

- A.I.C.I. Onlus - Associazione Italiana Ciechi Ipovedenti di Treviso;
- Fondazione C.I.S.O.M. - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta in Treviso.

I Diplomi di Merito dell'UNCI concessi a:

- Dott. Giorgio Capovilla;
- Dott.ssa Maura Caprioli;
- Dott. Orazio Ciarcia;
- Adriana Martinazzo.

La Borsa di studio in memoria del Cav. Romeo Bortoletto è stata assegnata allo studente Niccolò Cenedese della 5^a Liceo Scientifico dell'Istituto Galileo Galilei di Treviso.

Si è poi provveduto alla consegna degli attestati d'appartenenza all'UNCI ai nuovi iscritti della sezione di Treviso: Uff. Antonio Rappazzo, Cav. Antonio Altieri, Cav. Sergio Costeniero, Cav. Venanzio Gaiotto, Cav. Ilario Quagliotto, Cav. Aldo Roma e Ten. Col. Vincenzo Russo.

La mattinata, allietata dagli intervalli musicali curati dal Tenore Cav. Enzo Rosticciola accompagnato dal Maestro Walter Bertolo, si è conclusa con un pranzo sociale al Park Hotel Villa Fiorita. ♦



Assegnazione della Borsa di studio a Niccolò Cenedese



Autorità e premiati

PER NON DIMENTICARE

Una delegazione della sezione provinciale di Treviso dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, domenica 30 giugno, ha partecipato alla cerimonia di commemorazione della strage di Cima Vallona, in località San Nicolò di Comelico (BL).

Un attentato perpetrato il 25 giugno 1967 ai danni di una pattuglia di Carabinieri e militari paracadutisti italiani che indagavano su un precedente attentato e che venne investita da un'esplosione di un ordigno collocato sotto un mucchio di ghiaia e in cui perirono il Capitano Francesco Gentile, il Sottote-

nente Mario Di Lecce, il Sergente Olivo Dorsi e il radiofonista Armando Piva, mentre il Sergente Marcello Fagnani rimase gravemente ferito.

Al Capitano Francesco Gentile dei Carabinieri venne conferita la medaglia d'oro al valor militare, mentre ai caduti e feriti di Cima Vallona venne conferita la medaglia d'argento al valor militare e decorati della medaglia ricordo quali "vittime del terrorismo".

Sul posto fu rinvenuta la rivendicazione dell'organizzazione terroristica separatista altoatesina BAS.



CHIUNQUE RITENGA DIVOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESSTATO ALL'UNCI, PRESSO LA DEUTSCHE BANK SITA IN PIAZZA LIBERO VINCO N. 2 A VERONA

CODICE IBAN IT830031041170400000821047

Una solidarietà che regala speranza

Domenica 10 marzo, gli insigniti della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bergamo si sono ritrovati in

una sala affollata dell'Hotel Excelsior San Marco, all'appuntamento che si è tenuto con il patrocinio di Provincia, Comune e Camera di Commercio di Bergamo, a cui sono intervenute numerose autorità civili, militari e religiose.

Ha aperto il 28° convegno annuale il Gruppo Corale dell'Assunta di Bonate Sopra diretto dal M° Marco Cordini, con l'Inno d'Italia, l'Inno dei Cavalieri e altri tre brani. Parole di elogio per l'organizzazione guidata dal presidente nazionale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, alla moglie Uff. Tina Mazza responsabile nazionale della compagine femminile, unitamente al Consiglio direttivo provinciale, sono state espresse da alcune autorità intervenute all'Hotel Excelsior San Marco.

Hanno preso la parola l'Assessore Comunale Dott.ssa Maria Carolina Marchesi, la senatrice Simona Pergreffi e i senatori Antonio Misiani, Giacomo Stucchi e l'On. Elena Carnevali. Tutti hanno ricordato che l'appartenenza all'UNCI significa mantenere alto il sentimento morale, avere doti di probità e correttezza.

È seguita la relazione del presidente Gr. Uff. Marcello Annoni ricordando che i soci UNCI di Bergamo sono circa 500, prima di proporre all'attenzione di tutti i presenti una relazione sui programmi, le iniziative e le attività che l'Associazione stessa ha realizzato nel corso di un anno e aver letto le lettere della Presidente del Senato Avv. Maria Elisabetta Alberti Ca-



Tavolo dei relatori



Il M° Marco Cordini e il Coro dell'Assunta di Bonate Sotto



Consegna diploma di Benemerito al Cav. Paolo Prandi



Gr. Uff. Prof. Giovanni C.F. Villa



Consegna del Premio Solidarietà all'Associazione Oncologica Bergamasca



Consegna della distinzione "Onore e Merito UNCI" all'Uff. Dott. Elio Antonio Ghitti

sellati e del Presidente del Consiglio dei Ministri Dott. Giuseppe Conte.

Ha poi ricordato i tangibili riconoscimenti a persone, Enti e Associazioni che operano in favore dei cittadini più bisognosi. Vari contributi consegnati dall'UNCI dopo la riunione dell'anno scorso: Premio Solidarietà all'Associazione Cuore Batticuore di Bergamo, all' AISLA - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica sezione di Bergamo durante la giornata nazionale SLA, al Centro Diurno Disabili "BONSAI" di Bergamo, alla Parrocchia della Beata Vergine Immacolata, all'Associazione Franco Pini per i bambini di Nyagwehe in Kenya, alla Comunità Shalom di Palazzolo Sull'Oglio (BS). Annoni ha ricordato la partecipazione alle riunioni delle altre sezioni provinciali, le conferenze e gli incontri conviviali; anche il mondo femminile dell'Associazione rappresentato dalla responsabile nazionale donne dell'UNCI, Uff. Tina Mazza,

che partecipando alle riunioni delle altre città, mette in risalto l'impegno sociale delle donne, collaborando con la rivista "Il Cavaliere d'Italia".

Sono seguiti gli autorevoli interventi dell'assistente ecclesiastico Uff. Don Lino Lazzari, del Comm. Silverio Gori e del vicepresidente nazionale Comm. Vincenzo Riboni.

L'assemblea ha ascoltato con piacere il Gr. Uff. Giovanni Carlo Federico Villa, professore associato di Storia dell'Arte Moderna all'Università degli Studi di Bergamo, sul tema "1999-2019 Dagli Ordini alla nobiltà repubblicana".

Si è proceduto poi alla consegna dei diplomi associativi ai nuovi soci: Cav. Battista Adami, Cav. Fabio Barzocchini, Cav. Geom. Alessandro Epis, Cav. Gianpietro Marmioli, Cav. Bruno Marras, Comm. Carlo Personeni, Cav. Maurizio Risi, Cav. Maurizio Ubiali, Cavaliere del Lavoro Baldassare Agnelli, Rag. Maria



Il numeroso pubblico in sala



Antonietta Agazzi, Santo Cambianica, Ettore Coffetti, Annaiole, Clelia, Tullia Crivellari, Mario Farina, Paola Floridi, Dott.



I premiati



Gruppo dirigenti UNCI



I membri del CDS di Bergamo al taglio della torta UNCI

Antonio Ghetti, Lucia Guerini, Antonio Magni, Mariella Nessi, Rag. Sergio Parma, Maria Gabriella Rinaldi, Renato Rota.

Diplomi di Fedeltà per i 20 anni di appartenenza all'associazione a:
Cav. Bruno Agazzi, Cav. Costanza Arcuri, Cav. Prof. Giuseppe Maffeis, Uff. Prof. Francesco Mancini, Cav. Paolo Prandi.

Prima della consegna della distinzione "Onore e Merito UNCI" da parte del presidente della Commissione Comm. Remo Degli Augelli, l'Uff. Tina Mazza ha letto le motivazioni che hanno assegnato il riconoscimento all'Uff. Dott. Elio Antonio Ghitti: «per l'encomiabile appassionato impegno sociale sul territorio, distinguendosi nel perseguimento della promozione degli ideali e lo spirito dell'Associazione».

Si è poi proceduto alla consegna dei portachiavi UNCI a presidenti e delegati delle altre sezioni provinciali d'Italia: di Vicenza, Comm. Vincenzo Riboni; Lodi, Comm. Silverio Gori; Venezia, Comm. Remo Degli Augelli e Uff. Michele Busetto; Mantova, Uff. Giuseppe Morselli; Treviso, Comm. Dino Dian; Milano, Cav. Lucio Tabini; Monza e Brianza, Cav. Alessio Varisco; Brescia, Dott. Guido De Santis; Varese, Cav. Danilo Guerini Rocco.

L'incontro si è concluso con il brindisi e il pranzo sociale, durante il quale i soci dell'UNCI, come avviene ogni anno, hanno raccolto fondi per il "Premio Solidarietà" consegnato all'Associazione Oncologica Bergamasca, il cui contributo è stato ritirato dalla Dott.ssa Annamaria Arci Gavazzeni. ♦

Marcello Annoni



Il direttore editoriale della rivista Gr. Uff. Marcello Annoni e il direttore responsabile Cav. Bruno Bonassi

Saluto al Prefetto

Cambio al vertice in Prefettura a Brescia: al Prefetto Dott. Annunziato Vardè, destinato ad altra sede per il normale avvicendamento di tale carica, è subentrato Il nuovo rappresentante del Governo in città negli Uffici di Palazzo Broletto il Dott. Attilio Visconti, per il quale è un ritorno nella nostra provincia avendo già rivestito due incarichi dal 2006 al 2010, prima come Capo di Gabinetto e poi come Vice Prefetto Vicario.

Il 22 maggio 2019, il Capo di Gabinetto e Vice Prefetto Dott. Stefano Simeone ha introdotto a S.E. il Prefetto Dott. Attilio Visconti il CDS provinciale dell'UNCI di Brescia: presidente Dott. Guido De Santis, vicepresidente Comm. Giuseppe Zanon, consigliere nazionale Cav. Luigi Del Pozzo, consiglieri Cav. Claudia Chincarini Marenada, Brig.Gen.me. Dott. Francesco Roselli.

A S.E. il Prefetto sono state presentate le credenziali e le finalità dell'Unione Na-

zionale Cavalieri d'Italia ricevendone conformità di intenti e apprezzamento. ♦



Il CDS con il Prefetto Dott. Attilio Visconti

UNCI BRESCIA

uncibrescia@gmail.com

AISLA E UNCI ANCORA UNA VOLTA INSIEME



15 settembre 2019

GIORNATA NAZIONALE SLA

Un contributo versato con gusto



www.aisla.it



L'UNCI fiorisce in Alto Adige

di Pierlorenzo Stella



Martedì 7 maggio 2019, presso la prestigiosa sede dell'ex municipalità di Bolzano, riuniti in Assemblea Ordinaria Elettiva, i soci dell'UNCI della provincia di Bolzano hanno provveduto a formalizzare la nascita della locale sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, al momento composta da venti soci ed eleggere il relativo Consiglio Direttivo provinciale, come da delega ufficiale ricevuta da presidenza nazionale e segreteria generale dell'UNCI, in data 2 ottobre 2018 a Verona.

Sono risultati eletti consiglieri provinciali: Cav. Marlon Brando, Cav. Anna Rosa Defant, Cav. Diego Massardi, Cav. Stefano Novello e il Cav. Donato Tempesta. Consigliere nazionale: Cav. Diego Massardi. Responsabile donne: Elisa Stella.

In successiva sessione ordinaria, i neo-consiglieri provinciali eletti, hanno provveduto a nominare: presidente, il Cav. Diego Massardi; vicepresidente, il Cav. Stefano Novello; segretario, il Cav. Marlon Brando; amministratrice, la Cav. Anna Rosa Defant.

Al termine delle formalità di rito, il neo presidente di sezione, Cav. Diego Massardi, ha voluto ringraziare a nome di tutti i nuovi associati il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, il segretario generale Comm. Renato Accili e il vicesegretario generale Cav. Pierlorenzo Stella, per aver incoraggiato e sostenuto la nascita della sezione di Bolzano.

Per l'occasione, il Cav. Ascanio Zocchi ha donato alla neosezione provinciale

dell'UNCI di Bolzano un acquarellato a mano in tiratura limitata raffigurante la torretta del Quirinale a Roma. ♦



Consegna del gagliardetto UNCI nazionale al CDS



Il nuovo Consiglio Direttivo UNCI di Bolzano



I soci fondatori della sezione UNCI di Bolzano

Al servizio dei più deboli

di Pierlorenzo Stella

Nel corso dell'intensa attività benefica intrapresa anche quest'anno dalla sezione provinciale dell'UNCI di Campobasso, brillantemente guidata dall'Uff. Giuseppe D'Amico e dal dinamico Consiglio Direttivo, ci si è dedicati in maniera concreta a fronteggiare materialmente le svariate esigenze di famiglie bisognose e persone indigenti, attraverso l'acquisizione di derrate alimentari per la preparazione di pasti presso le mense per i bisognosi, oltre che numerose confezioni di giocattoli, completi d'abbigliamento, giubbotti, pantaloni, maglie e scarpe ginniche di varie marche e modelli per uomo, donna e bambino.

Attività benefica posta in essere non solo nell'ambito del territorio di competenza, ma in più riprese anche in altre località del meridione ove è sensibilmente manifesta l'esigenza, e in particolar modo in favore degli assistiti: del Convento dei Frati di San Giorgio del Sannio (BN), del Cappellano Don Luigi Castello dell'Ospedale Loreto Mare di Napoli, di Don Luigi De Rosa della Parrocchia SS. Cosma e Damiano di Pietravairano (IS); di Don Gennaro di Bonito del Santuario di Santa Lucia di Sassinoro (BN) e della municipalità di Scapoli (IS), in stretta collaborazione con il Sindaco Renato Sparacino.

Un autentico esempio di solidale generosità e altruismo dei nostri Cavalieri campobassani! ♦



Consegna di beneficenza a Don Luigi De Rosa



Carico di derrate alimentari



Consegna di alimenti ai frati di San Giorgio del Sannio

Il mitico Pizzul strappa applausi

Si è svolto domenica 5 maggio il XXII convegno annuale degli insigniti di onorificenze dell'OMRI organizzato dalla sezione provinciale dell'UNCI di Gorizia.

I lavori, per questa edizione, hanno trovato ospitalità presso la Sala Conferenze della Biblioteca Comunale di Monfalcone, grazie alla disponibilità della locale amministrazione comunale e alla personale partecipazione del primo cittadino, la vulcanica dott.ssa Anna Maria Cisint, che ha aderito all'iniziativa manifestando, sin da subito, il proprio entusiasmo

per una buona riuscita dell'evento. Il convegno ha integrato, come da consolidata tradizione, l'attribuzione di alcuni prestigiosi premi istituiti nel corso degli anni dall'UNCI.

Il "Premio Solidarietà" ha visto protagonisti gli alunni della Scuola dell'Infanzia "Ten. Cassinis" di Monfalcone, che nella circostanza hanno anche intonato l'Inno di Mameli. Gli stessi durante i laboratori del progetto "Scuola accogliente, tra feste e tradizioni", hanno realizzato degli oggetti semplici ma ricchi di significati simbolici, quali la cooperazione, l'attenzione ai meno fortunati, l'integrazione, lo stare bene a scuola e con gli altri, e il fare del bene. Il ricavato della vendita di tali manufatti, avvenuto in occasione dei mercatini di Natale, è stato devoluto al Comune di Barcis, colpito dall'alluvione che ha recentemente interessato vari paesi delle comunità montane regionali. Occasione per ringraziare per la preziosa collaborazione il dirigente scolastico, dott. Flavio Petroni, la prof. Licia Lalovich Toscano e le maestre referenti, per la lodevole iniziativa.

A seguire il "Diploma di Merito" dell'UNCI quale "premio allo sport" frutto di un legame con il Comitato regionale del C.O.N.I., rappresentato nella circostanza dal suo presidente, Giorgio Brandolin, attribuito quest'anno a un cittadino isontino illustre e la cui fama non ha sicuramente bisogno di alcuna presentazione, il giornalista sportivo Bruno Pizzul, la cui presenza e simpatia ha emozionato e divertito tutti i presenti in sala. Non è mancato neanche in questa edizione l'intermezzo del prof. Vincenzo Orioles, che ha tenuto una lectio magistralis su "Dialetti, miei dialetti".

La giornata è giunta al suo clou con l'assegnazione dei "Premio Bontà UNCI - città di Gorizia" 2019 a delle associazioni impegnate attivamente sul territorio in ambito sociale e in particolare:

- Associazione "Vanessa Guido Onlus", che promuove azioni di raccolta fondi a favore di famiglie e bambini bisognosi, questo in sinergia con le case famiglia e le comunità in cui sono ospitati i minori

in difficoltà, oltre a promuovere e favorire il reclutamento di nuovi donatori di midollo osseo e di sangue;

- Associazione "Settembre in Vita" per il suo impegno a favore dei malati oncologici e il suo prezioso sostegno a molti nosocomi presenti su tutto il territorio regionale;
- Associazione "Volontari Ospedalieri Onlus" che opera presso il nosocomio di Monfalcone, dedicandosi in particolare ai più bisognosi di assistenza umana, offrendo un servizio volontario, organizzato, gratuito, qualificato dal punto di vista morale e psicologico, quale autentica testimonianza di amore verso il prossimo, con esclusione però di mansioni tecnico-professionali, la cui competenza rimane sempre del personale medico;
- "LILT Isontina" - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che opera su tutto il territorio isontino portando il messaggio sull'importanza della prevenzione, ma non solo, proseguendo la ricerca iniziata dal prof. Claudio Bianchi per quanto riguarda i tumori da asbesto e che ancora miete molte vittime, nonostante si cerchi di bonificare il territorio dall'amianto.



I premiati

Numerose le autorità presenti, tra cui il Vice Prefetto Dott. Antonio Falso e per il Comune di Gorizia l'Assessore Silvana Romano, che hanno consegnato il "Diploma di Merito" dell'UNCI al maestro Ivan Bidoli e gli attestati associativi ai nostri nuovi iscritti: Cav. Gabriele Amboldi, Dott.ssa Bruna Scaggiante e Federica Troisi. ♦

Massimo Verilli



Bruno Pizzul con autorità e dirigenti UNCI



Consegna del diploma di Merito UNCI a Bruno Pizzul

ÈSTORIA

All'edizione 2019 del Festival Internazionale di "èStoria", venerdì 24 maggio presso la Sala Conferenze "Santa Chiara" a Gorizia, c'eravamo anche noi dell'UNCI con un'iniziativa pensata e sviluppata dall'attivissima responsabile donne della sezione provinciale di Gorizia, Cav. Rita De Luca.

Il tema dell'incontro era la famiglia Strauss e i nostri due soci, per l'appunto l'ideatrice, la prof.ssa De Luca e il Cav. Massimo Verilli, si sono abilmente e simpaticamente confrontati riuscendo a non far annoiare i numerosi presenti in sala. La partecipazione è stata emozionante e ha avuto un ottimo riscontro in termini di pubblico e attenzione.

Insomma un vero successo!



Relatori e pubblico in sala

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
Associazione di Promozione Sociale
93004410234
UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Note avvolgenti per la Repubblica

È consuetudine, ormai da diversi anni, che l'Amministrazione comunale di Livraga e la sezione provinciale dell'UNCI di Lodi rendano omaggio alla Repubblica Italiana, nella serata del 2 giugno, dedicandole un concerto.

L'idea di festeggiare la Repubblica Italiana con un concerto è scaturita nel 1994 dall'UNCI, la prima edizione in provincia di Lodi, dando poi l'avvio ad altri nel territorio del Lodigiano. Quest'anno siamo arrivati alla 26ª edizione. Il concerto è considerato ormai un appuntamento perfettamente inserito in quello della tradizione locale, grazie all'impegno costante e allo spirito di pura italianità che animano gli organizzatori: la sezione provinciale dell'UNCI di Lodi, presieduta dal Comm. Silverio Gori, e anche quest'anno dall'Amministrazione comunale di Livraga, ridente paese a pochi chilo-

metri da Lodi, guidata dal sindaco Giuseppe Maiocchi.

Il concerto eseguito dal Gruppo Bandistico "Giovanni Vittadini" di Livraga, diretto magistralmente dal m° G. Parmigiani, è iniziato naturalmente con l'Inno di Mameli ed è proseguito con musiche di Wagner, Beethoven, Rossini, Piovani, ed altri ancora, "strappando" numerosi applausi talmente erano coinvolti i brani eseguiti.

Auditorium affollato da un gruppo numeroso di soci UNCI e da tanti cittadini che hanno assistito al concerto con attenzione dimostrando di voler bene alla Repubblica e alla Patria. Nell'intermezzo è seguito l'intervento del presidente provinciale, Comm. Silverio Gori, che ha rivolto il saluto ai presenti e ha messo in risalto un evento di notevole importanza, essendo dedicato alla Repubblica Italiana di cui ogni cittadino deve andare fiero; sottolineando la solennità del 2 giugno spiegando che la maggior parte degli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana proviene dal mondo del volontariato, sia in pubbliche amministrazioni che nel variegato mondo dell'associazionismo di cui l'Italia non può fare a meno, invitando tutti i presenti a dedicarsi agli altri e a "rinverdire e recuperare" i valori delle buone tradizioni, finalità elencate anche nello statuto dell'UNCI: democrazia, tolleranza, amicizia, il rispetto reciproco, il valore della famiglia ed altre ancora. Solo così, ha concluso Gori, potremo andare fieri e rendere la nostra Italia sempre più stimata nel mondo, lasciando ai figli una vita migliore. Ha ricordato poi che in mattinata il Prefetto di Lodi, S.E. Marcello Carona, ha consegnato le onorificenze dell'OMRI a due appartenenti all'UNCI presenti al concerto: l'Uff. Roberto Pozzi e il Cav. Salvatore Guzzardo.

Il sindaco Giuseppe Maiocchi, ha fatto gli onori di casa intervenendo con un saluto rivolto a tutta la cittadinanza, mettendo in risalto anche la presenza del folto gruppo dell'UNCI e ricordando i valori fondamentali della Costituzione spronando i giovani, a cui ha consegnato la "Costituzione Italiana", a farsi promotori del bene comune mettendosi a disposizione della comunità in cui vivono.

Con un immancabile bis concesso dal maestro, ha avuto termine la serata. ♦



Un Cavaliere d'impresa

Mercoledì 5 giugno un bel gruppo di soci e simpatizzanti dell'UNCI ha partecipato con vivo interesse e attenzione alla visita al complesso industriale "Continuus Properzi" nel comune di Sordio, assaporando il piacere di conoscere una tecnologia articolata delle lavorazioni in atto e, nel frattempo, il contatto con la natura rigogliosa del grande parco che circonda l'azienda.

Accompagnati dal Comm. Silverio Gori, presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Lodi, la delegazione è stata ricevuta dal Cav. Ing. Giulio Properzi, presidente dell'azienda e socio del sodalizio, che ha fatto procedere la visita dei reparti con l'illustrazione della nascita dell'attività e della crescita fino ai nostri giorni. Il padre, Ilario Properzi, ha iniziato questa attività a Milano dove si occupava principalmente della produzione di pallini da caccia ma piano piano è maturata la volontà di passare oltre e mirare a traguardi più significativi, del resto nella denominazione "Continuus" era già insito l'intento del fondatore. Così, appena prima degli anni '50, ha realizzato e brevettato un sistema rivoluzionario di colata e laminazione diretta per produrre vergella per la costruzione di cavi elettrici, esportando fin da allora in parecchie realtà del mondo. Da quel momento la crescita della società è proseguita senza interruzioni, tant'è che a Milano ormai la sede di la-

vorazione era diventata troppo angusta perciò, a metà degli anni '50, l'azienda si è trasferita nel comune di Sordio dove ha continuato il percorso di crescita. Giulio Properzi, figlio di Ilario, ha proseguito dal 1976 con capacità e successo l'attività del padre e, continuando nella ricerca e nell'innovazione di nuove tecnologie legate al settore, ora come allora, è leader mondiale nella produzione di macchine per la lavorazione di alluminio, rame e leghe.

La Continuus Properzi conta ora uno stabilimento a Sordio con circa 160 addetti, un centro in Tunisia con circa 100 dipendenti, uffici di rappresentanza e vendita in molte parti del mondo.

Terminata la parte illustrativa sono stati visitati i reparti di lavorazione e di progettazione dove si è potuto notare l'alta tecnologia di questa importante azienda lodigiana.

Conclusa la visita, in una sala apposita è stato fatto un resoconto della giornata e il presidente Gori ha ringraziato molto calorosamente mettendo in risalto le qualità dell'intero comparto e complimentandosi per le capacità organizzative dei vertici, consegnando al Cav. Giulio l'attestato di socio dell'UNCI, orgogliosi di annoverare tra i nostri associati una persona di così alto livello e capacità. ♦

Silverio Gori



Consegna del diploma socio UNCI al Cav. Giulio Properzi



Compagine dei partecipanti

Un fiore e un sorriso

Un fiore, un sorriso e tanta allegria per tutte le ospiti dell'Unità Geriatrica Riabilitativa a Eremo di Curtatone. La Giornata Internazionale della Donna è stata l'occasione per rendere omaggio a tutte le anziane ospiti della struttura, una scelta che la sezione provinciale dell'UNCI di Mantova ha organizzato per festeggiare l'8 marzo.



Il presidente Comm. Giuseppe Morselli, accompagnato dalla responsabile donne Cav. Adele Busa e dai consiglieri provinciali, ha consegnato a tutte le anziane ospiti una primula.

La festa è continuata in un clima di allegria grazie alla maestria del Cav. Wainer Mazza, sempre presente a queste iniziative sociali, che ha saputo coinvolgere con il suo repertorio musicale non solo le ospiti ma anche tutti i familiari presenti, il direttore della struttura Andrea Barsoni, il Sindaco di Curtatone Carlo Bottani e l'assessore ai servizi sociali Angela Giovannini.

Al termine i Cavalieri hanno ringraziato la direzione dell'UGR, i medici e tutto il personale per la particolare cura e assistenza riservata agli ospiti. ♦

Giuseppe Morselli

UNA TV PER LA DIDATTICA

La sezione provinciale dell'UNCI di Mantova, quale Associazione di Promozione Sociale, ha consegnato il premio al Comando del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei "Peschiera" di Mantova, concretizzando il progetto "Solidarietà UNCI 2019". Il presidente provinciale Comm. Giuseppe Morselli con la responsabile provinciale donne dell'UNCI, Cav. Adele Busa, ha consegnato un televisore che sarà collocato all'interno della caserma nella sala della creatività e didattica, ambiente appositamente adibito per l'attività ludica in favore dei bambini. Presenti alla consegna i componenti del nostro Consiglio Direttivo, il Vicecomandante Col. Santi Bianco e il 1° Lgt Pasqualino Possidente, delegati per l'occasione dal Comandante del Reggimento



Col. Giuseppe Amodio, temporaneamente assente per attività operative.

FICO EATALY WORLD

Malgrado l'incessante pioggia, un gruppo di soci della sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Mantova ha trascorso una simpatica una giornata a Bologna al Fico Eataly World, il parco del cibo più grande del mondo.

Una gita domenicale trascorsa in un posto unico e vastissimo con tante cose da vedere, immersi nei tantissimi stand e ristoranti di tutte le regioni d'Italia dove si possono trovare le eccellenze italiane. Il viaggio all'interno del parco ci ha guidato inoltre a scoprire gli animali che vivono nelle fattorie, le coltivazioni, i frutteti e a conoscere tutti i prodotti tipici gastronomici che caratterizzano il territorio della nostra penisola.



Studenti meritevoli

Sabato 8 giugno presso gli Istituti Santa Paola di Mantova sono state consegnate, da parte del Consiglio Direttivo della sezione provinciale UNCI di Mantova, due Borse di studio in favore di studenti che si sono particolarmente distinti in ambito scolastico per impegno e comportamento.

La Borsa di studio, alla memoria del Comm. Mar. Magg. dei Carabinieri Giuseppe Monaco, è stata assegnata alla studentessa Gloria Gargioni dell'Istituto Santa Paola di Mantova e consegnata dal Cav. Orazio Di Stefano e dall'Uff. Giuseppe Laganà.

La Borsa di studio, alla memoria del M° Giulio Formizzi, è stata assegnata allo studente Leonardo Spagnoli, dell'Istituto Comprensivo 1 "Renato Ferrari" di Montichiari e consegnata dal Presidente del Consiglio del Comune di Mantova, Massimo Allegretti, e dal Sindaco della Città di Curtatone, Carlo Bottani. Alla consegna degli attestati oltre alle famiglie Monaco e Formizzi erano presenti anche il fondatore dell'Istituto Santa Paola, Don Antonio Bottoglia, e il direttore Ing. Enrico Furgoni.



I partecipanti alla consegna delle Borse di studio UNCI 2019

La cerimonia è terminata con il rinfresco offerto dalla famiglia Monaco sulle note dell'Inno Nazionale eseguito dal M° Stefano Caniato alla fisarmonica.

Con la consegna delle Borse di studio alla memoria, l'UNCI mantovana vuole ricordare due figure importanti che hanno contribuito, con la loro capacità, alla creazione e all'affermazione della locale sezione UNCI in ambito sociale e del volontariato. ♦

Bruno Rizzotti

UNA DOMENICA SOCIOCULTURALE

In primavera ha preso il via un ciclo di itinerari delle nostre eccellenze territoriali mantovane. Un'iniziativa turistico-culturale organizzata dalla sezione UNCI cittadina che ha conosciuto una buona partecipazione di soci, desiderosi di conoscere le varie realtà storiche locali e i piccoli tesori che custodiscono la vera anima del territorio.

Prima destinazione Revere, sede del comune di Borgo Mantovano e residenza del Cav. Paolo Spada, delegato mandamentale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia mantovana, che con Decimo Garusi ha organizzato il tour. Meta principale il Palazzo Ducale, vero gioiello edificato dall'architetto Luca Fancelli tra il 1447 e il 1478 per volontà del marchese Ludovico III Gonzaga. Dopo aver visitato tutte le sale del Ducale accompagna-



ti dal presidente della Pro Loco Eros Giovanni, è stato possibile ammirare all'interno del Palazzo stesso il Museo del Po, fondato nel 1983, che ospita ben 11 sale ricche di testimonianze della storia del fiume e della sua gente. Dopo aver pranzato in un noto ristorante del posto, visita alla Chiesa Parrocchiale, e all'esposizione dei ricordi del famoso chef reverese Angelo Berti. Sulla strada del ritorno è stata fatta tappa in un altro luogo mantovano: Governolo. In riva al Mincio è stato visitato il Museo del Fiume-Conca Bertazzolo, la grande opera progettata dal più famoso ingegnere idraulico mantovano Gabriele Bertazzolo. Il Museo didattico è allestito nella ex Casa dei Concar.

La grande amicizia del cardinal Delpini

Accolta dal Sindaco di Corbetta (MI), Cav. Marco Ballarini, socio della sezione provinciale dell'UNCI di Milano, una delegazione del CDS milanese e un nutrito gruppo di associati hanno partecipato alla cerimonia per la celebrazione della Festa della Liberazione del 25 aprile.

Particolarmente toccante è stata la celebrazione della Santa Messa da parte dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini, che ha visto la partecipazione di un gran numero di persone: chiesa stracolma e applauditi al cardinale lungo il percorso cittadino.



Nel breve ma significativo incontro nel cortile del Municipio di Corbetta, l'Arcivescovo di Milano ha manifestato parole di apprezzamento per l'attività filantropica e umanitaria dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, incoraggiando a proseguire il percorso solidale, quale seme e linfa vitale di una società civile, di cui i Cavalieri sono testimoni attivi impegnati in favore del territorio organizzando e devolvendo, attraverso i "Premio Bontà", riconoscimenti al volontariato e allo spirito di servizio, di chi opera "in prima linea" in favore dei meno fortunati della comunità.

Dopo la celebrazione della Santa Messa nel bellissimo Santuario della Beata Vergine dei Miracoli le autorità e i presenti hanno potuto visitare il Museo del Santuario Arcivescovile, che raccoglie testimonianze di fede, arte e cultura di oltre mezzo millennio di storia locale. Un luogo unico dove il passato torna a riaffiorare nelle testimonianze storiche, regalando a studiosi e pellegrini un affascinante viaggio tra le diverse opere donate o realizzate per ex voto o per devozione alla Madonna dei Miracoli. Il Santuario è il cuore del complesso museale e consente una rapida scorsa di oltre 500 anni di storia della chiesa stessa attraverso le numerose cappelle finemente decorate del piano inferiore e del piano superiore ove si trova l'oratorio con l'affresco miracoloso della Madonna di Corbetta, apparsa il 17 aprile 1555.

Al termine dell'intensa mattinata i partecipanti si sono recati nel bellissimo parco della Villa Angelo Pagani della Torre per le premiazioni di alcune eccellenti attività storiche produttive di Corbetta, alla cui consegna delle benemerite ha avuto l'onore di partecipare anche il presidente della sezione UNCI milanese, Cav. Lucio Tabini, che ha colto l'occasione per ringraziare l'eccellenza organizzativa e l'ospitale cittadinanza corbetteese.

Un ricco pranzo conviviale ha concluso una giornata ammantata di cordialità, armonia e serenità, che ha permesso di cementare nuove affinità e significato alla celebrazione del 25 aprile. ♦

Tra natura e storia

Domenica 9 giugno, un numeroso gruppo di soci, amici e simpatizzanti dell'UNCI ha partecipato alla gita turistico-culturale nelle terre di Trezzo d'Adda, che ha visto come prima tappa il Castello Visconteo, costruito come fortificazione difensiva di un ponte strategico, di cui oggi rimangono visibili solo alcuni resti. Circondato su tre lati dal fiume Adda, il castello fu realizzato nel '300 per volere di Bernabò e fu teatro di cruenti lotte e di conquiste che videro come protagonisti il Barbarossa, i Torriani e i Visconti, e fu più volte distrutto e ricostruito.

Quello che oggi rimane dell'antica struttura sono il pozzo del '400, i sotterranei e la torre a pianta quadrata e alta una quarantina di metri, da cui la vista sul fiume e sul territorio circostante, dalle Prealpi alla pianura, è veramente impagabile.

Dopo la visita è seguito l'imbarco per la navigazione su un bel tratto del fiume Adda. Lo scenario che si è presentato agli occhi dei partecipanti è stato unico: la grande ansa del fiume dominata dall'imponente mole del Castello Visconteo e la centrale idroelettrica "Taccani" progettata dall'architetto Gaetano Moretti, un capolavoro dello stile Liberty, vera e propria "cattedrale" dell'energia, che si inserisce nel paesaggio naturale, perdurando quale testimonianza storica della Rivoluzione Industriale lombarda.

La navigazione è proseguita nella bellissima oasi naturale che accoglie diverse specie animali tra cui cigni, svassi, fola-ghe, tartarughe d'acqua e germani reali... un vero paradiso terrestre!

A termine navigazione, in Franciacorta a Iseo è seguita una giusta ricreazione alimentare, per poi proseguire con la visita con guida all'Abbazia cluniacense di S. Pietro in Lamosa. Fondata su un rialzo roccioso che domina le Torbiere, è legata anche nel nome Lamosa alla natura paludosa dei luoghi, San Pietro è la più antica e l'unica ancora riconoscibile delle fondazioni cluniacensi del Sebino. Al termine della visita il gruppo ha potuto percorrere le vie della bella cittadina di Iseo, concludendo così una bellissima giornata

socioculturale che ha senz'altro cementato i rapporti interpersonali tra gli associati. ♦

Lucio Tabini



In difesa dei valori costituzionali

Il 12 giugno una delegazione della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Milano ha partecipato all'invito del Prefetto di Milano Dott. Renato Saccone per celebrare i festeggiamenti del 73° Anniversario della fondazione della Repubblica, che ha accolto personalmente tutte le più alte cariche civili, militari e religiose nella bellissima cornice del Parco di Palazzo Diotti.

Dopo i convenevoli i presenti si sono assiepati nel Parco a ridosso della collinetta dove splendeva la bandiera tricolore, per sentire intonato l'Inno di Mameli suonato dalla Fanfara dell'Arma dei Carabinieri, a cui è seguito il messaggio del Capo dello Stato, dove veniva ribadito il valore della Carta costituzionale che va costantemente alimentata da tutti i cittadini nelle quotidiane azioni di libertà, democrazia, civiltà, educazione e senso di appartenenza, così da contribuire al miglioramento delle relazioni interpersonali e del vivere civile.

Un lungo applauso ha salutato il messaggio, ripreso anche dal Prefetto nel suo



discorso ai convenuti, nel quale si è poi soffermato su Milano, inclusiva ed esclusiva, invitando tutti a contribuire alla crescita umana ed economica del territorio con un'azione di unitarietà dei valori costituzionali, augurandosi che la città si ponga al centro di un'Europa, sempre più a dimensione dei cittadini e per pluralità di servizi.

A conclusione dell'incontro soleggiato, sono seguite le foto di rito e un ricco buffet nel parco di Palazzo Diotti. ◆

Lucio Tabini



Musica per il Creato

Nella serata di sabato 15 giugno una delegazione di soci della sezione provinciale dell'UNCI di Milano, su invito dell'Associazione Amadeus, nello splendore del Santuario di Rho ha partecipato all'appuntamento musicale denominato "Laudato sii, o mio Signore - La Vita e il Creato: dono e responsabilità", diretto dal Maestro Marco Raimondi del coro e orchestra sinfonica Amadeus di Rescaldina. Padre Ilario ha introdotto la serata musicale accennando ai valori evangelici del dono della vita e delle responsabilità che gravano sugli uomini di buona volontà a difesa della creazione del pianeta Terra, l'amore per la vita, per l'amore in favore delle generazioni a venire.

Ha preso poi la parola il Maestro Marco Raimondi che, nel salutare le autorità e condividere le parole del prelado, si è intrattenuo nello spiegare come la musica in generale accompagna i riti fondamentali di passaggio della vita e scandisca il ritmo dei processi lavorativi, di come sia arte del tempo, come rimandi a una interazione con il mondo, la storia dell'uomo, la natura, la dimensione spazio-temporale.

A seguire è iniziato poi il concerto benefico a favore delle Opere Sociali S. Hermano Pedro e Missione Padre Bertani dei Frati Francescani che operano nelle sfortunate terre del Centro America per realizzare e portare a soluzione i tanti problemi riguardanti l'educazione scolastica, la denutrizione e mortalità infantile, i mezzi di sostentamento quotidiani.

Il succedersi di brani famosissimi ha trasformato il Santuario in una vera gara di scroscianti applausi, sino alla conclusione della esibizione, quando il Maestro Raimondi, nel ringraziare autorità e sponsor della manifestazione, ha chiamato sul palco il Cav. Lucio Tabini, presidente UNCI Milano, annunciando al pubblico che l'associazione Ensemble Amadeus è stata accreditata dai Cavalieri per il riconoscimento del Premio Solidarietà 2019 dell'UNCI milanese, che verrà concesso il prossimo 27 ottobre presso il Collegium Rhaudense dei Padri Oblati.

Manifestazione conclusasi dedicando ai Cavalieri d'Italia dell'UNCI l'Inno Nazionale cantato dal coro e orchestra sinfonica, che ha emozionato tutto il consesso. ◆



PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA

Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

t. 0461.511000 - info@publistampa.com

www.publistampa.com

f/publistampaartigrafiche

La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print e "Impresa Etica".

Educazione civica per i più giovani

Nel prosieguo della campagna di sensibilizzazione dei più giovani nell'educazione civica, giovedì 6 giugno, una delegazione della sezione provinciale UNCI Monza e Brianza, ha consegnato il libro "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione" agli studenti delle classi quinte dell'Istituto d'Istruzione Superiore di Stato "Martin Luther King" di Muggiò, prossimi ad affacciarsi al mondo del lavoro o intraprendere gli studi universitari.

Un'ulteriore distribuzione di Costituzioni Italiane, di cui ricordiamo, la dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, segretaria dell'UNCI Monza e Brianza, ha curato l'edizione e tratteggiato gli aspetti salienti.

La dirigente scolastica, prof.ssa Elena Daniela Motta, ha particolarmente ringra-

ziato il Cav. Alessio Varisco per aver consentito quest'attività fornendo alle classi terminali, poco prima dell'esame di Stato, le copie del volume "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione" auspicando che le ragazze e i ragazzi possano far tesoro di questo testo basilare per la pacifica convivenza, sottolineando come attraverso questa iniziativa, unica nel suo genere, l'UNCI abbia realizzato quanto le Istituzioni non riescono sempre a concretizzare, ringraziando tutti gli intervenuti per quest'importante azione culturale verso le giovani generazioni.

Analoghi ringraziamenti riportati anche dal Sindaco di Verano, Massimiliano Chiolo, per aver regalato ai ragazzi di quattro classi della Scuola Media di Stato di Verano Brianza il libro "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione" in collaborazione con il Comune di Verano Brianza e il Lions Club Carate Brianza Cavalieri.

Cerimonia che si è svolta sabato 1 giugno 2019 all'interno della festa della scuola media di Verano Brianza, con la partecipazione del preside, prof. Sergio Lonoce, delle insegnanti, dei ragazzi e delle ragazze, nel realizzare un importante momento di condivisione e di inclusione sociale fra le famiglie, tanto da accogliere con entusiasmo la proposta del CDS della sezione provinciale dell'UNCI Monza e Brianza di continuare questo cammino di educazione civica fin dall'inizio del nuovo anno scolastico con le prossime 4 classi di terza media, iniziando un nuovo progetto educativo condiviso. ◆



FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno a Monza, una rappresentanza della sezione provinciale di Monza e Brianza dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia con il presidente Cav. Alessio Varisco ha presenziato alla celebrazione della Festa della Repubblica. Dopo i discorsi del Prefetto, del Sindaco di Monza, del Vicepresidente della Provincia di Monza e Brianza, del Reverendo Mons. Silvano Provasi, Arciprete della Basilica Collegiata di San Giovanni Battista in Monza, e del viceprefetto che ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica Italiana, sono state consegnate le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ai nuovi insigniti.



Ammaliati da Villa Selvatico

Domenica 24 marzo, un gruppo di associati e simpatizzanti della sezione provinciale dell'UNCI di Padova, si è recato a Villa Selvatico per una visita socio-culturale organizzata dal CDS e curata dal consigliere provinciale Cav. Giampaolo Mastella.

Una villa seicentesca immersa in un parco naturale in posizione panoramica e dominante, che dalla cima del Colle Sant'Elena padroneggia il territorio di Battaglia Terme e i Colli Euganei.

Visita estremamente interessante in cui la guida ha avuto modo di illustrare tra l'altro il suggestivo parco in cui risaltano alcuni specchi d'acqua calda in comunicazione idraulica tra loro che riflettono le fronde degli alberi secolari e la vegetazione, oltre alla popolare grotta sudorifera con acque termali che vi sgorgano spontaneamente.

All'interno del salone centrale della maestosa villa a pianta quadrata con torricelle angolari merlate e al centro una singolare cupola che fornisce all'insieme un'aria fiabesca dal gusto orienteggian-

te, i partecipanti hanno potuto ammirare gli affreschi realizzati nel 1650 da Luca Ferrari da Reggio.

Un'altra visita culturale dell'UNCI patavina perfettamente riuscita, che ha certamente contribuito a rafforzare lo spirito di amicizia e d'appartenenza al sodalizio. ◆



di Pierlorenzo Stella

CASA PETRARCA

Domenica 26 maggio, un folto gruppo di soci e simpatizzanti della sezione provinciale dell'UNCI di Padova ha partecipato a una visita culturale deliberata all'unanimità dal Consiglio Direttivo di Sezione e magistralmente curata dal Cav. Antonio Mozzillo, alla casa di Petrarca sita nel comune di Arquà Petrarca, in cui il poeta visse dal 1369 alla sua morte nel 1374. Proprietà che l'ultimo possessore, il cardinale Pietro Silvestri, donò al comune di Padova nel 1875 a condizione che non venisse più usata a scopo abitativo.

Purtroppo, dell'arredo originale all'interno della casa ne è rimasto poco, una libreria e una sedia in stile moreasco utilizzata dal poeta e sulla quale pare abbia esalato l'ultimo respiro. Interessante altresì passeggiare nelle vie dal fascino medioevale di Arquà Casa-museo che ospita e conserva al suo interno una mostra permanente



di testimonianze del vissuto del poeta, tra cui oggetti e antichi volumi da lui scritti, oltre a svariati affreschi dal bizantino al gotico. Interessante altresì passeggiare nelle vie dal fascino medioevale di Arquà Petrarca, tra l'affascinante Piazza Roma ove si affaccia palazzo Contarini, Villa Alessi e la chiesa arcipretale di S. Maria. Accrescimento culturale dei partecipanti, a cui ha fatto seguito un pranzo conviviale, indubbia occasione per rafforzare i rapporti di sincera amicizia degli appartenenti all'UNCI patavina.

La semplicità di commuoversi

con il patrocinio di



Non è vero che venerdì 17 porta male; lo dimostra il successo della serata che ha visto la sezione provinciale di Rimini dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ospitare alla cena di beneficenza, per la consegna del "Premio Bontà - città di Rimini 2019", la Dott.ssa Alessandra Camporota Prefetto di Rimini, il Col. Marco Poddi Comandante il 7° Reggimento Cavalleria dell'Aria Vega, il Vice Questore Dott. Marcello Pedrotti, il Cap. Freg. Pietro Micheli Comandante il Compartimento Marittimo e la Capitaneria di Porto, il T. Col. Luca Vigna Taglianti Comandante il 2°/121° Reggimento Artiglieria c.a. "Ravenna" e il T. Col. Michele Ciarla Comandante il Nucleo di Polizia Economico-finanziaria della Guardia di Finanza.

Davvero una bella serata, animata dagli interventi della presidente Uff. Addo-

lorata Di Campi e del segretario Uff. Giovanni Ruzzier, in stretto contatto con il vicepresidente Cav. Giorgio Gori e con i consiglieri provinciali Comm. Arturo Menghi Sartorio, Cav. Michele Di Lella e Cav. Ennio Stocco.

La serata, iniziata sulle note dell'Inno nazionale, cui è seguito il saluto della presidente Di Campi, è stata allietata dalle soffuse note di un pianoforte. Perfetta la "location" e il servizio.

Commensali sereni, felici di essere presenti e di contribuire a sostenere le attività sociali e assistenziali che contraddistinguono l'impegno della sezione riminese dell'UNCI.

Nel corso della serata sono stati consegnati, in forma ufficiale, gli attestati di appartenenza al sodalizio, ai Cavalieri Sergio Colaone, Sergio Di Palma e Daniele Salvatori e ai nuovi soci Angelo Boriello, Rag. Massimo Castellani, Angelo Marzulli e al Dott. William Raffaelli.

Un momento di particolare partecipazione e commozione è stato allorché la presidente Di Campi ha consegnato la "targa alla memoria", dedicata ai consiglieri Costantino Gianessi e Uff. Maurizio Nicoletti che, come enunciato dal segretario Ruzzier parafrasando un motto alpino "erano andati avanti", alle rispettive consorti signora Sonia Gianessi e Rosella Nicoletti.

Applaudita la consegna, da parte del Prefetto Camporota, di una targa che la sezione riminese dell'UNCI ha voluto dedicare alle Forze dell'Ordine. Premiata la Questura e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza nelle mani del Vice Questore Dott. Marcello Pedrotti e del T. Col. Michele Ciarla.

Attesa e applaudita la finalit  della serata con la consegna, a cura della presidente Di Campi, del "Premio Bont  - citt  di Rimini 2019" che ha premiato: l'Associazione Riminese Oncoematologia Pediatrica, Casa di Sant'Anna di Rimini, Cuore 21 di Riccione e i coniugi riminesi Lella e Luciano Bagli.

Un momento simpatico si   verificato quando la piccola Carla, nipote dello scomparso consigliere Gianessi, che si era



commossa fino alle lacrime nel ricordo del nonno,   stata invitata a portare al Prefetto un omaggio floreale che, lo stesso Prefetto, ha donato alla piccola tra scroscianti applausi.

Prima di concludere la serata hanno preso la parola il Dott. William Raffaelli, presidente della "Fondazione ISAL - Ricerca sul dolore", e la giovane ricercatrice Dott.ssa Valentina Malafoglia per informare i presenti sull'attivit  posta in essere dalla Fondazione alla quale   stato destinato il ricavato della serata. ◆

Giovanni Ruzzier



ONORE AGLI EX INTERNATI NEI LAGER

Sono stati molti i soci della sezione provinciale dell'UNCI di Rimini che hanno preso parte alla cerimonia celebrativa della Festa della Repubblica del 2 giugno, attorno alla nostra Bandiera, alfiere il Cav. Sergio Menghi.

Una bella giornata di sole, in uno scenario particolare, dinanzi alla Prefettura e quindi sullo spiazzo antistante il Tempio Malatestiano, Cattedrale della citt .

Presenti le massime autorit  civili, militari e religiose, sono stati resi gli onori di rito al Prefetto Dott.ssa Alessandra Camporota, cui   seguita l'alzabandiera, la lettura del messaggio del Presidente della Repub-

blica ai Prefetti e letture degli scolari delle scuole primarie.

La cerimonia si   conclusa con la consegna di medaglie ai parenti di nostri militari internati nei lager nazisti e delle onorificenze al Merito della Repubblica Italiana. Prima ad essere chiamata a ritirare la nuova nomina, la cui consegna   stata fatta personalmente dal Prefetto, la nostra presidente di sezione Addolorata Di Campi, nominata "Ufficiale" OMRI, mentre lo speaker ricordava i suoi trascorsi in seno alla Polizia di Stato e le decorazioni ricevute anche quale vittima del terrorismo.



“Sotto lo stesso cielo” per i più deboli

Anche quest'anno la sezione provinciale dell'UNCI di Perugia ha collaborato per la realizzazione di un evento a favore dei ragazzi dell'ex Ospedaletto di Magione.



Insieme con Comune, Misericordia, Unitre, Proloco e Usl Umbria 1 si è realizzato al Teatro Mengoni uno spettacolo: “Sotto lo stesso cielo”, una fantasia musicale diretta da Susanna Santuari con la partecipazione della Banda Musicale G. Biancalana di Magione e della Scuola di Ballo Academy “Il Cigno” di Passignano sul Trasimeno.

Tanti applausi per ragazzi in gamba e la certezza per gli sponsor e chi ha partecipato di aver fatto del bene nell'aiutare le attività di un centro che supporta ragazzi in difficoltà e le loro famiglie. ♦

Norma Pacifico

RICONFERME

Con vivissimo piacere vi annunciamo che il Dott. Giacomo Chiodini e l'Avv. Andrea Romizi, soci della sezione provinciale di Perugia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, sono stati eletti con ampia maggioranza rispettivamente sindaci di Magione e di Perugia.

La conferma è indice del buon lavoro svolto, della stima e dell'apprezzamento conquistato presso i propri concittadini, a cui si uniscono quelli dei soci dell'UNCI di Perugia.



Dott. Giacomo Chiodini



Avv. Andrea Romizi

ANDREATA & NICOLETTI

UNCI

IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86
www.ideepremiare.com

PREZZI PARTICOLARI PER SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.

Nel parco dell'armonia sulle orme di Mozart

L'atmosfera distesa e serena di un grande parco di gusto romantico di inizio Ottocento, immerso nel silenzio e nel verde della prima periferia roveretana, un tempo molto distante dalla città, ha accolto la delegazione Rovereto - Vallagarina della sezione provinciale dell'UNCI di Trento, che grazie alla disponibilità della nobile famiglia De Probizer ha potuto ammirarne la bellezza carica di storia.

Il parco fu voluto nel primo ventennio dell'800 dall'industriale roveretano Giuseppe Antonio Bridi (1763-1836), che aveva fatto fortuna a Vienna come banchiere. Aveva conosciuto Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) e ne era diventato amico, tanto da erigere nel suo parco di Rovereto un tempio della musica a lui dedicato, conosciuto come il “tempio dell'armonia”; fatto affrescare da un famoso pittore dell'epoca, Giuseppe Craffonara di Arco (1790-1837). Non solo, ma alla morte del grande musicista salisburghese, Giuseppe Antonio Bridi volle onorare l'amico, erigendogli all'interno del parco un cenotafio, cioè una tomba commemorativa. La tenuta con la villa venne lasciata per volere testamentario alla Confraternita della Carità di Rovereto, successivamente acquistata da un altro importante imprenditore del tempo e per via matrimoniale giunta alla famiglia De Probizer, attuale proprietaria.

Il parco con i suoi numerosi riferimenti massonici e la cappella funeraria è uno dei meglio conservati della Vallagarina. Proprio questa sua peculiarità e la storia che ne racchiude, ha spinto un altro musicista roveretano, il Prof. Fulvio Zanoni, a scrivere un ro-



manzo storico, per buona parte proprio ambientato in questo luogo. Pertanto la visita guidata dall'Uff. Renato Trinco, con la presenza del presidente provinciale Gr. Uff. Franco Zambiasi e numerosi ospiti, è stata l'occasione per presentare il volume del Prof. Zanoni intitolato: “Il delitto della roggia grande”, racconto che si tinge anche di giallo; il titolo stuzzica sicuramente una certa curiosità richiamando l'attenzione del lettore. I protagonisti sono proprio Giuseppe Antonio Bridi, Wolfgang Amadeus Mozart e l'altro musicista roveretano Giacomo Gotifredo Ferrari (1763-1842), quest'ultimo aveva fatto fortuna come musicista alla corte di Francia di Maria Antonietta.

La vicenda raccontata da Fulvio Zanoni abbraccia un periodo piuttosto ampio, che va dalla prima visita di Mozart a Rovereto, ancora tredicenne, avvenuta alla vigilia di Natale del 1769, fino alla morte di Antonio Bridi nel 1836 e descrive un'amicizia lunga una vita. I personaggi che frequentano Antonio Bridi e il suo giardino sono tutti realmente vissuti come il barone Orazio Pizzini, il filosofo Antonio Rosmini, il barone Sigismondo Moll, inventati e verosimili sono i dialoghi fra questi personaggi.

Ad allietare la presentazione non è mancata la musica di Silvano Zanoni al violoncello e della moglie Francesca Patuzzi al flauto. Uno dei brani eseguiti è stato scritto proprio dal prof. Fulvio Zanoni, autore del romanzo. Un pomeriggio insolito che rimarrà nei ricordi di molti. ♦

Renato Trinco

L'invito ad andare oltre la pergamena

di Graziano Riccadonna

Il 73° anniversario della Repubblica Italiana è stato festeggiato con tutti gli onori domenica 9 giugno dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Trento presso la "Villa Madruzzo" di Trento, in attesa del 40° di fondazione dell'UNCI, nata il 20 giugno 1980.

La presenza del presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni insieme con l'Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne dell'UNCI, ha dato all'incontro annuale dei Cavalieri un ruolo non solo di solennità, ma anche di importanza, asseverata dalla presenza di numerose cariche istituzionali, tra cui il presidente del Tribunale di Trento Guglielmo d'Avoglio, il Sen. Andrea De Bertoldi, il comandante provinciale dei Carabinieri Col. Luca Volpi e il comandante della Polizia Locale di Trento, Lino Giacomoni.

Assai nutrito il programma della festa. Nel saluto di benvenuto il presidente provinciale Gr. Uff. Franco Zambiasi, dopo aver passato in rassegna il lavoro dei cavalieri nei vari settori dell'associazione e nelle varie delegazioni, ha spezzato una lancia a favore dei valori del Cavaliato: «Essere insigniti di un'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica, nelle sue varie classi, significa oltre ad avere svolto una vita corretta da ogni punto di vista, cosa che dovrebbe essere patrimonio comune di ciascuno, soprattutto avere fatto qualche cosa in più, in particolare nell'ambito

del volontariato sociale, cioè avere aiutato persone trovatesi in qualsiasi tipo di difficoltà e averle sostenute nel superare momenti difficili. Un conferimento, quello del Presidente della Repubblica, che non deve considerarsi terminato con la consegna della pergamena, ma va colto come invito a continuare sulla strada intrapresa, mantenendo sempre una condotta irreprensibile».

Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni ha avuto parole di elogio per la sezione e di incitamento verso mete sempre più alte, di condivisione e partecipazione, mentre l'Uff. Tina Mazza ha sottolineato il valore della presenza femminile nell'associazione non solo tattico ma strategico, di fondo, per riuscire a cogliere tutte le possibilità dell'associazionismo con una più acuta sensibilità.

La festa del Cavaliere ha visto lo svolgimento di una serie di manifestazioni, a cominciare dalla consegna dei "Premi Bontà UNCI - città di Trento" 2019.

- Ben tre le realtà associative premiate:
- l'associazione Campo Base Onlus di Castel Campo di Fiavé per l'accoglienza offerta ogni anno ai ragazzi disabili con diverse patologie e difficoltà, con l'obiettivo di aiutare queste persone a creare una rete di sostegno;
 - il progetto "Service Digital for Children" per l'informatizzazione della scuola "Saint Francois Xavier" di Gatumba in Burundi;



Il tavolo dei relatori



Consegna Premio Bontà all'Associazione Campo Base Onlus



Consegna Premio Bontà progetto "Service Digital for Children"



Consegna Premio Bontà al Consorzio Ass. con il Mozambico

- il progetto del Consorzio Associazioni con il Mozambico, per un progetto urbanistico in grado di affrontare la grave situazione di emergenza nel paese africano. Il vicepresidente del C.A.M. Corrado Diamantini ha illustrato la grave situazione mozambicana sottolineando l'urgenza della solidarietà e del sostegno alle popolazioni africane.

Quindi il Comm. Remo Degli Augelli ha consegnato le distinzioni "Onore e Merito dell'UNCI" a persone che si sono distinte sul territorio per lungimiranza e iniziative di interesse pubblico: Livio Avi, Sara Bertoldi, Michel Furlani, Rinaldo Serafini ed Enrico Zaroni.

Consegnate poi le insegne di Cavaliere a Mariano Zanderigo Iona e il "Riconoscimento d'Onore" al Gr. Uff. Giuseppe Bertoldi.

Sono seguiti l'aperitivo di benvenuto e il pranzo d'onore in occasione del 73° anniversario della Repubblica Italiana, presso l'Hotel "Villa Madruzzo", prestigiosa villa della collina di Trento, a suo tempo residenza nobiliare dei vescovi Madruzzo risalente all'epoca rinascimentale e ristrutturata nell'800 dal podestà di Trento Paolo Oss Mazzurana. ◆



Consegna distinzione Onore e Merito UNCI a Livio Avi



Consegna distinzione Onore e Merito UNCI a Sara Bertoldi



Consegna distinzione Onore e Merito UNCI a Rinaldo Serafini



Gruppo dei premiati

Innovazione, cultura e professionalità

Anche per l'edizione 2019, la sezione provinciale dell'UNCI di Udine ha voluto riconoscere e valorizzare non solo i friulani, ma anche coloro che pur essendo nati altrove, grazie alle loro capacità si sono realizzati nel campo scientifico, culturale, economico-imprenditoriale e sportivo, operando in varie parti del mondo, mantenendo alto il nome del Friuli, sia nella nostra terra che all'estero.

Il Premio dalla sua istituzione gode del supporto e patrocinio del Comune di Manzano, a cui si sono aggiunti da subito anche: Presidenza del Consiglio Regione Friuli Venezia Giulia, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Udine e Pordenone, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del F.V.G., Confindustria F.V.G. Comitato Regionale Giovani Imprenditori Dell'In-

dustria, Confartigianato Imprese Udine, Confindustria Udine, CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale Comitato Regionale F.V.G., Panathlon Club Udine.

L'evento, come avviene dalla sua nascita, è stato realizzato domenica 26 maggio, nella magnifica cornice dell'Abbazia di Rosazzo e ha avuto inizio con la Santa Messa officiata da Don Pasquale Didonna, Cappellano militare 2° Stormo Areobase di Rivolto, animata dal quintetto vocale composto da eccellenti artisti, magistralmente diretto dal Maestro Cav. Olinto Contardo.

Il riconoscimento è stato conferito a quattro personalità che si sono distinte in tre campi diversi, medicina, cultura e imprenditoria, accomunate con un filo rosso: con il loro operato, ognuno nel proprio settore, hanno dato prestigio al Friuli e anche quest'anno caratterizzato da una forte rappresentanza femminile.

Il Gr. Uff. Carlo Del Vecchio ha consegnato il 16° Premio Friuli alla direttrice dell'Istituto di radioterapia dell'Università di Udine, Prof.ssa Chiara Zuiani, alla scrittrice udinese Prof.ssa Antonella Sbuelz e agli imprenditori Rag. Daniela Cescutti e Per. Ind. Nicola Cescutti, del Cescutti Group di Paluzza (UD), che hanno ricevuto una artistica pergamena e una scultura d'argento dei Maestri Argentieri "Ottaviani" di Recanati.

Del Vecchio ha poi illustrato le motivazioni che hanno portato alla scelta delle vincitrici: la Prof.ssa Chiara Zuiani, nata a Tricesimo (UD), è docente nel corso di laurea di

Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Udine; prima di diventare Direttrice dell'Istituto di Radiologia, è stata per dieci anni presidente del corso di laurea in Tecniche di radiologia e si è occupata in particolare di ricerca clinica nella diagnostica per immagini in senologia: il premio è stato conferito *per la sua notevole capacità professionale e i successi ottenuti nella sua attività*.

La Prof.ssa Antonella Sbuelz, invece, è una insegnante di lettere e storia al Liceo matematico Arturo Malignani di Udine e, soprattutto, scrittrice di numerosi romanzi, in particolare storici, raccolte di racconti e poesie; autrice, tra gli altri, di "Greta Vidal", "La fragilità del leone" e "La ragazza di Chagall", con le sue opere la Sbuelz ha vinto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Internazionale di Letteratura Alda Merini nel 2014; a lei l'UNCI ha riconosciuto *«una variegata, complessa e continuativa attività culturale e scientifica»*.

La Rag. Daniela Cescutti e il Per. Ind. Nicola Cescutti del Cescutti Group di Paluzza, che opera sul mercato principalmente con due aziende: Carniaflex, che dal 1972 produce tubi metallici flessibili (sviluppando anche una divisione medica), e Serval Mera, che si occupa di produzione e vendita di energie rinnovabili. I due imprenditori, figli del fondatore dell'Azienda, Duilio Cescutti, sono stati premiati per *«il costante spirito di innovazione che caratterizza il loro operato»*.

Nella circostanza sono stati consegnati anche un "diploma di Merito" al giornalista Umberto Sarcinelli, nonché i diplomi di soci UNCI a: Gr. Uff. Gustavo Zanin, Comm. Valneo Livon, Uff. Oldino Cernoia, Cav. Manuela Montina, Cav. Francesco Ottoni e a Dario Pilon.

Hanno dato lustro alla cerimonia numerose autorità civili e militari, tra cui: la Medaglia d'Oro al Valor Militare Comm. Prof.ssa



Consegna dell'attestato al Comm. Valneo Livon



Autorità e premiati

Paola Del Din, il Vicesindaco di Manzano Lucio Zamò, per il Consiglio Regione F.V.G. l'Uff. Franco Iacop, per la Questura di Udine il Commissario Cav. Mara Lessio, il Cav. Capitano di Fregata Paolo Masella della Guardia Costiera, la Dott.ssa Tiziana Scaccabozzi Dirigente Regionale Istituto "La Nostra Famiglia", il Gr. Uff. Prof. Pietro Enrico Di Prampero e i rappresentanti delle sezioni UNCI di Treviso e Venezia. ♦

Carlo Del Vecchio



Tavolo dei relatori



Pubblico in sala

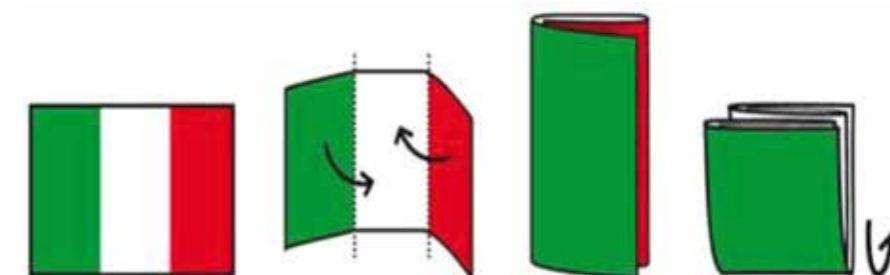


Particolare della scultura "Premio Friuli 2019"

COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La bandiera va piegata lungo le linee orizzontali

che separano i colori. Dopo la piegatura deve essere visibile solo la parte verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Chimica, che passione

La cerimonia del 2 giugno 2019 dopo 73 anni è ancora un'occasione per unire tutti i cittadini che credono nei valori della nostra democrazia e nell'importanza di OMRI.

La prima parte delle celebrazioni ufficiali a Varese è iniziata con la lettura della comunicazione del Presidente Mattarella e il posizionamento della corona davanti al monumento ai Caduti in Piazza della Repubblica da parte del Prefetto Enrico Ricci. La seconda parte si è svolta nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria con la consegna delle onorificenze dell'OMRI concesse dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio il 27 dicembre 2018 ai cittadini che, attraverso le loro azioni, hanno favorito il progresso della comunità in diversi ambiti: civile, cul-

Il Dott. E. Antonelli, la neo Cav. G. Mantegazza e il Dott. E. Ricci



turale, coesione sociale, associazionismo, volontariato e tutela del territorio.

Davvero speciale per la sezione provinciale dell'UNCI di Varese vedere tra gli insigniti la propria responsabile donne, Prof.ssa Giancarla Mantegazza, laureata in chimica e tecnologia farmaceutica, iniziando la carriera come insegnante (docente dal 1983, insegna chimica analitica). Passione per la specifica materia che emerge nella sua professione, motivo per cui ha suscitato l'interesse degli studenti nei confronti della chimica, consentendole di collaborare anche presso rinomate aziende del settore farmaceutico.

Dal 2006 è entrata nel "Lions Club Saronno del Teatro", divenendone poi anche presidente. Esperienza che le ha permesso di diventare una dei soci fondatori del Lions Club Varese Insubria nel 2015, dedicandosi a diversi "services", soprattutto in campo sociale. È altresì socio fondatore della sezione UNCI di Varese.

Il Conferimento, a cura del Prefetto Dott. Enrico Ricci con il supporto del Sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli e alla presenza del Presidente della Provincia Attilio Fontana è avvenuto in un clima di grande solennità.

Sicuramente il momento più emozionante per la neo Cavaliere Giancarla Mantegazza è stata la consegna di un mazzo di fiori dai nipotini Ludovica Lara e Federico Loris, alla presenza di un nutrito gruppo di soci dell'UNCI varesotto, che alla fine le hanno tributato un fragoroso applauso. ♦

ANNIVERSARIO CITTADINO

La cerimonia della premiazione delle Forze dell'Ordine nel Castello Visconti di San Vito, organizzata dal Cav. Mario Boschetti, è stata l'occasione, ad opera del Sindaco Dott. Stefano Bellaria e del responsabile ecclesiastico Cav. Maurizio Maria Rossi, per consegnare la medaglia commemorativa dei 60 anni della città di Somma Lombardo al Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, presidente provinciale dell'UNCI di Varese.



Insieme per un mondo migliore

La sezione provinciale dell'UNCI di Varese ha voluto festeggiare l'arrivo dell'estate con due eventi, il primo un importante Convegno organizzato dal Dott. Rosario Marretta dal titolo "Educare Oggi: Scuola e famiglia". Di grande qualità i relatori, la Proff.ssa B. Pellegatta, il Prof D. Chiffi, i funzionari della Polizia di Stato Dott. Marsico e Dott.ssa Benci oltre al Filosofo Piraino moderati durante la tavola rotonda dal giornalista pubblicista Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco presso la Fondazione FGS di Cassano Magnago, evento che ha visto anche la partecipazione di molti giovani a dimostrazione che l'attenzione alla problematica è sempre alta.

Il secondo evento, una cena benefica presso il Villaggio del Fanciullo di Morosolo, ha consentito di dare un concreto sostegno a questa realtà che ospita più di 50 donne in difficoltà con i loro figli in un simpatico contesto di verde a residenze minime, ma indipendenti. Ciliegina sulla torta la presenza dell'Associazione Caffè21, gruppo di ragazzi diversamente abili che con la collaborazione dei genitori si impegna nel gesti-



re il bar all'interno del comune di Varese e nella perfetta realizzazioni di serata come quella che con entusiasmo, partecipazione e sentimento hanno saputo donare agli insigniti dell'OMRI e simpatizzanti presenti.

Forte è la convinzione in tutti noi che insieme si può e si deve fare molto per sviluppare i progetti di coesione sociale anche in un confronto diretto con la collaborazione di enti e istituzioni tra cui la Fondazione Comunitaria del Varesotto. ♦

INCONTRO CON IL MINISTRO

Il passaggio degli incarichi del LC Parabiago G. Maggiolini a Villa Ida Parabiago è stata l'occasione per il Ministro della Pubblica Istruzione Università e Ricerca Cav. Marco Bussetti di incontrare molti amici della sezione dell'UNCI di Varese a cui è iscritto. Rispetto delle regole, salvaguardia dei valori della Patria e valorizzazione degli alti principi dell'OMRI la base dei sempre preziosi consigli che ha voluto dare al presidente provinciale Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco sulla gestione associativa. Un sincero grazie per la disponibilità e il tempo dedicato ai soci.



BENEMERENZA CIVICA

La festa di San Giovanni ha consentito al Sindaco di Busto Arsizio Dott. Emanuele Antonelli, presidente della Provincia di Varese, di consegnare durante una bellissima serata magistralmente condotta dal consigliere Alessandro Albani alcuni riconoscimenti civici per la città.

Tra gli insigniti anche la responsabile donne dell'UNCI Varese, Cav. Giancarla Mantegazza, che nel ricevere il riconoscimento ha spiegato il lavoro del sodalizio per l'integrazione e il sostegno delle fasce più deboli.



Gli "angeli" della laguna

I Prof. Franco Danieli, vicepresidente dell'Istituto di Medicina del Soccorso (IMS) con sede in Roma, e il Dott. Gianluigi Da Campo, istruttore IRC e responsabile nazionale del soccorso in mare e acque interne dell'IMS, hanno eseguito un corso di formazione per i soci della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia.

L'esercitazione è stata eseguita per l'ottenimento del Brevetto BLS-D e PBLSD dell'Italian Resuscitation Council (IRC) e uso del Sacco Lancio.

I partecipanti sono stati addestrati alla rianimazione cardiopolmonare e uso di defibrillatore, disostruzione delle vie aeree e alla rianimazione cardiopolmonare pediatrica su richiesta del presidente di sezione, Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa e con l'organizzazione del vicepresidente Uff. Francesco Cesca.

I candidati hanno proseguito nel Campo Veneziano di San Trovaso, nei pressi del-



Istruttori e soci UNCI Venezia partecipanti al corso di pronto soccorso

la sezione UNCI veneziana, con una fase di addestramento mirato per la Laguna di Venezia con l'uso del Sacco Lancio modificato esplicitamente dall'IMS, dopo la disgrazia avvenuta il 17 agosto 2013 del criminologo tedesco prof. Joachim Vogel, in Canal Grande.

L'IMS, a seguito di quella disgrazia, ha studiato un dispositivo specificatamente per l'uso in laguna.

La creazione e la realizzazione di questo strumento, che viene dalla pluriennale esperienza del Prof. Danieli nel soccorso in acque vive, fiumi, torrenti e mare, ha trovato riscontro nell'entusiasmo dei partecipanti i quali hanno potuto toccare con mano la funzionalità dei prototipi.

Sono state eseguite prove di lancio a secco e in canale per testare la praticità, la precisione e la funzionalità del presidio.

Hanno pertanto conseguito il Brevetto BLS-D e PBLSD dell'Italian Resuscitation Council (IRC) e uso del Sacco Lancio, riconosciuto in campo europeo, i soci: Michele Busetto, Francesco Cesca, Diego De Novellis, Rossano Guglielmi, Denis Marcante, Raffaele Pinto, Leone Rampini, Scarpa Roberto, Stelio Scarpa, Cesare Turchetto e Giuseppe Valconi.

Questa è stata la prima risposta concreta al tragico evento, altre realtà cittadine hanno già contattato gli istruttori responsabili che hanno fornito la loro disponibilità per future collaborazioni e corsi di istruzione. ♦

Rolando Bartolini

AZALEE DELLA RICERCA

Proseguendo nelle attività di volontariato a favore delle iniziative sociali provinciali e nazionali, la sezione di Venezia dell'UNCI ha portato la sua testimonianza nei giorni 11 e 12 maggio, in occasione della Festa della Mamma.

In collaborazione con il Gruppo Marinai d'Italia di Venezia, la sezione provinciale dell'UNCI ha collaborato con i volontari AIRC nella raccolta di fondi con la distribuzione delle "Azalee della ricerca" per promuovere l'importanza dei corretti stili di vita atti a prevenire il rischio di cancro che colpisce il corpo umano. L'iniziativa è merito del segretario del Gruppo Marinai di Venezia, Cav. Raffaele Pinto, nostro consigliere provinciale, di Antonio Tagliapietra e Stelio Scarpa.



Decennale tradizione

Come da tradizione, la sezione provinciale dell'UNCI di Venezia ha partecipato alla celebrazione della Festa della Repubblica del 2 giugno a Favaro Veneto per celebrare il decennale della realizzazione del toponimo "Piazzale Cavalieri della Repubblica Italiana" e la collocazione del monumento dedicato ai Cavalieri dell'OMRI, pregevole opera del nostro socio, lo scultore veneziano Cav. Giorgio Bortoli.

La sezione veneziana dell'UNCI è stata la

prima in Italia a proporre toponimo e opera scultorea, dedicati ai Cavalieri.

Alla cerimonia, che ha visto la partecipazione di S.E. il Prefetto di Venezia Dott. Vittorio Zappalorto e l'Assessore al Comune di Venezia Dott. Renato Boraso in rappresentanza del Sindaco, erano presenti autorità civili e militari, nonché un numeroso pubblico formato da soci UNCI e cittadinanza.

Eseguiti alzabandiera e inno nazionale ai quali è seguita la consueta deposizione di una corona d'alloro al monumento. ♦



Al centro il Dott. Vittorio Zappalorto con il Dott. Renato Boraso



Autorità e soci UNCI presenti all'evento

L'ULTIMO DEI CORAZZIERI REALI

Nel quadro della ricorrenza del 205° Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, tenutasi a Venezia il 5 giugno nei Chiostrini Benedettini della Caserma del Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, S.E. il Prefetto di Venezia Dott. Vittorio Zappalorto, alla presenza del comandante Col. Claudio Lunardo, ha consegnato, all'ultimo corazziere reale vivente, l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferitagli dal Capo dello Stato. Il corazziere Giulio Biasin compirà 100 anni il prossimo 19 settembre.



A PALAZZO CORNER LE ONORIFICENZE

In uno dei saloni della prestigiosa Sede della Prefettura di Venezia, nota come Palazzo Corner della Ca' Granda, il 7 giugno, S.E. il Prefetto di Venezia Dott. Vittorio Zappalorto ha consegnato 24 onorificenze dell'OMRI, tra cui ben 7 soci iscritti della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia: Cav. Gianluigi Da Campo, Cav. Antonio Di Paolo, Comm. Benito Garbisa, Uff. Marco Pandrin, Uff. Gianfranco Poletti, Cav. Luana Semenzato e Cav. Flavio Stocco. Congratulazioni vivissime ai nostri soci, nuovi insigniti!



La rete preziosa del volontariato

Domenica 28 aprile, presso l'Hotel Montesor Tower di Bussolengo (VR) si è tenuto il 22° Convegno Provinciale della sezione provinciale UNCI di Verona, presieduto dall'Uff. Nino Onofrio Bernardi con la partecipazione tra i relatori del vicesegretario generale e caporedattore della rivista "Il Cavaliere d'Italia", Cav. Pierlorenzo Stella, e del Cav. Padre Tecele Vetrari, assistente spirituale di sezione. Padre Tecele ha anche celebrato la funzione religiosa mattutina presso la chiesa di San Bernardino a Verona. Doveroso ricordare la presenza dei presidenti provinciali delle sezioni UNCI di Treviso, Uff. Gianni Bordin, e Brescia, Dott. Guido De Santis. Fra le Autorità presenti il Dott. Salvatore Mulas, Capo

del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile Nazionale, il Generale di Divisione e Comandante della Guardia di Finanza presso il Comando Regionale Trentino Alto Adige Dott. Ivano Maccanico e il Dott. Giorgio Spezzaferri, Capo Gabinetto della Prefettura di Verona.

La relazione del presidente Bernardi ha voluto riassumere a tutti i presenti lo scopo dell'UNCI come sodalizio, il ruolo della sezione di Verona nella comunità, per soci e cittadini, significativo il richiamo a un passaggio del discorso di fine anno del Presidente della Repubblica che sottolinea l'importanza e il ruolo del volontariato e del no-profit come rete preziosa di solidarietà per l'Italia e di cui l'UNCI ne fa orgogliosamente parte.

Il "Premio Bontà - città di Verona 2019" è stato consegnato al Prefetto uscente di Verona Dott. Salvatore Mulas per lodare l'impegno verso la cittadinanza e per onorare la sua particolare attenzione verso le associazioni di volontariato, a cui è stata abbinata una scultura dell'artista Prof.ssa Maria-Angela Fiorasi che riproduce a tutto tondo un capitello della Lessinia raffigurante la Beata Vergine con il Bambino.

Nel corso del convegno è stato anche consegnata la distinzione "Onore e Merito" dell'UNCI alla memoria del defunto Uff. Giacomo Maccani onorando il ricordo della sua importante attività di volontariato sociale e bontà d'animo. Altra distinzione "Onore e Merito" è stata attribuita al socio

Cav. Dario Alfonsi, socio dal 1996, per onorare l'attività nel volontariato e nel sostegno dei più deboli e meno fortunati.

Consegnati altresì gli attestati di benevolenza a Rolando Gasparella, alla Cav. Luciana Rossignoli e al Cav. Vincenzo Tagliaboschi.

Diplomi di Merito a Nicola Caserta ed Elisa Perina.

Attestati dell'UNCI ai soci nuovi promossi e ai nuovi iscritti al sodalizio.

Il convegno è proseguito con il pranzo sociale nell'attigua sala ristorante dell'Hotel, concluso con il rituale taglio della torta personalizzata con il logo dell'UNCI. ♦



I dirigenti UNCI al taglio della torta

Nino Onofrio Bernardi



Tavolo dei relatori



Pubblico in sala



Consegna del premio al Dott. Salvatore Mulas

BIODIVERSITÀ MONTANA

Sabato 1 giugno, la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Verona, nell'ambito delle attività programmate per l'anno 2019, ha effettuato una gita socio-culturale a Ferrara di Montebaldo (VR), il Comune più piccolo della provincia di Verona, ricco di storia naturale e di cultura in generale.

I partecipanti sono stati accolti all'arrivo da Luigi Bortoletti del Comune di Ferrara di Montebaldo che ha scambiato i rituali convenevoli, per poi, in località Novezzina, sorseggiare un aperitivo con cibi e bevande locali prima

dell'ingresso all'Orto Botanico. La visita a questo particolare ambiente naturale è stata illustrata in modo specifico dalla guida locale che si è soffermata sulla grande varietà di piante categorizzate sia per scopi scientifici che per l'educazione dei visitatori, una raccolta molto variegata di piante, testimonianze tangibile della ricca flora del Montebaldo e della biodiversità locale. L'Orto Botanico offre importanti spunti didattici anche sulle proprietà delle singole piante della zona utilizzate molto in passato per le proprietà medicamentose e anche fino ad oggi per scopi gastronomici.

La visita è proseguita a quota 1200 metri, ove sorge l'osservatorio astronomico "Gen. Angelo Gelodi", ove uno studente universitario esperto in materia ha illustrato il lavoro che lì si svolge mostrando i telescopi in dotazione e tutte le apparecchiature ad essi connesse, soffermandosi sulla recente scoperta di un



"buco nero" in una galassia lontana migliaia di anni luce e che gli astronomi sono riusciti a fotografare dopo molte ricerche. La scoperta, secondo molti scienziati, conferma ulteriormente la teoria della relatività di Albert Einstein. Il gruppo si è poi recato per il pranzo al Rifugio Colonia "U. Merlini" dell'ANA, gestito dal socio UNCI, Uff. Sergio Zecchinelli, ove il presidente Bernardi, a nome di tutti i partecipanti, ha ringraziato per l'ospitalità l'Associazione Nazionale Alpini.





La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Parità di genere da conquistare

Si è svolta a Bergamo presso il Confartigianato la serata "La parità di genere mete raggiunte, obiettivi da conquistare". Evento organizzato dal "Gruppo Maestre del Lavoro di Bergamo", con introduzione della coordinatrice MdL Anna Piazzalunga, in stretta collaborazione con "Donne Impresa" di Confartigianato e la compagine femminile delle donne dell'UNCI.

Sono intervenute importanti relatrici che hanno fornito spunti per conoscere, approfondire ed esaminare questo interessante argomento in attiva evoluzione ma che presenta ancora criticità e obiettivi

da raggiungere a livello locale, nazionale, europeo, con riferimento al mondo del lavoro, della famiglia e della società.

È emerso che in questo particolare momento di cambiamenti nella società la donna possa svolgere un ruolo di funzione e assistenza cura e sostegno economico, che in altri paesi sono di competenza delle istituzioni pubbliche.

La serata ha fornito l'opportunità di riflessioni e di stabilire rapporti con altre associazioni che operano sul nostro territorio, un dato particolare è che le donne sono ben il 51% dei volontari.

La donna uscendo dal proprio ambito familiare e dedicandosi al volontariato raggiunge una crescita personale che parte dall'abilità di comunicare dalla propria attenzione umana affettiva e psicologica, ma soprattutto dall'attitudine e capacità di ascoltare. Nonostante questo solo il 30% delle donne ricopre incarichi dirigenziali.

Inoltre è stato sottolineato quanto il volontariato aiuta le donne a invecchiare in modo attivo.

Questo evento ha offerto la possibilità di percorrere queste differenze in particolare nel mondo femminile in tutte le fasi della vita. ◆

Tina Mazza



POESIE PER IL CORAGGIOSO MONDO FEMMINILE

L'8 marzo la sezione provinciale dell'UNCI di Mantova ha dedicato una giornata di festa per le donne insignite di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Un doveroso omaggio rivolto a donne che si sono distinte in terra virgiliana nel mondo del volontariato, della cultura, del lavoro e della politica. Donne che hanno supportato con impegno, determinazione e intelligenza attività importanti sul piano sociale e culturale.

La responsabile donne UNCI della sezione mantovana Cav. Adele Busa, durante l'incontro conviviale presso un noto ristorante cittadino, ha ricordato alcune donne d'eccezione,

esempio di capacità in svariati campi e, a conclusione del suo intervento, ha dedicato alle presenti due poesie dal messaggio incoraggiante e forte, una di Alda Merini e l'altra di Madre Teresa di Calcutta.

La poetessa mantovana Germana Pedrazzoli Ruffilli ha poi voluto recitare una sua toccante composizione inedita, lungamente applaudita, rivolta a tutto l'universo femminile.

L'incontro si è concluso con l'omaggio di un tripudio di fiori da parte del Consiglio Direttivo di sezione presieduto dal Comm. Giuseppe Morselli.

Adele Busa



In aiuto del prossimo

Teresa De Michele, nativa di Benevento, classe 1965, è insegnante presso l'Istituto Comprensivo "Petronio" di Campobasso, da diversi anni è impegnata nell'ambito della promozione sociale e socia di molteplici corporazioni di volontariato, tra cui l'Associazione Nazionale Carabinieri - sezione di Castropignano (CB), l'Ordine di Malta, ove si è distinta in attività di beneficenza in favore dei bisognosi, il Sacro Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ove nel tempo si è fatta apprezzare per aver contribuito nella raccolta di aiuti umanitari per le popolazioni del Kosovo, Libano e Afghanistan e in ambito nazionale, in favore di Istituti per l'infanzia, come l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, l'Istituto Federico Ozanam di Napoli, l'Istituto Mater Orphanorum di Ceremaggiore (CB), Riccia e Pompei.

Esperienze favorite dalla propensione e capacità di cooperare per il conseguimento di traguardi socialmente utili, ricevendo nel tempo diverse attestazioni di riconoscenza, fra cui spicca un diploma di Benemerita del Sacro Ordine Costantiniano di S. Giorgio. ◆

Nel 2017 è entrata a far parte della sezione di Campobasso dell'UNCI, coadiuvando sin da subito nelle attività associative la responsabile della compagine femminile.

Il 27 dicembre 2018 è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ricevuta dalle mani del Prefetto di Campobasso, Dott.ssa Maria Guia Federico in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica del 2 giugno. Congratulazioni vivissime alla neo Cavaliere! ◆



di Pierlorenzo Stella

L'incertezza

Il clima d'apprensione sociale c'è ancora. Ma, se non altro, ci ha consentito di prendere migliore coscienza dei complessi problemi interni del Paese. Con la premessa che i pochi mesi che ci rimangono di quest'anno dovranno servire per il miglioramento. Dato che i politici di razza non s'improvvisano, anche l'affidabilità governativa potrebbe venir meno. Il "trasformismo" dei partiti d'Italia, però, non persuade più nessuno. Siamo persuasi che il nostro tenore di vita debba viaggiare su altri binari e con specifiche mete da raggiungere anche a livello istituzionale. Con una premessa: chi dimentica il passato, sarà costretto a riviverlo. Come a scrivere che gli errori politici ed economici

non sono da accantonare, ma da correggere. Da noi, il binomio che riteniamo inscindibile è: Politica e Governabilità. Non ci sono altre formule migliori per garantirci un futuro meno turbato. Anche se certe posizioni politiche dovrebbero essere riconsiderate. Anche la "bonifica" della nostra economia dovrebbe partire dall'alto. La stessa riforma elettorale ci ha fatto comprendere che gli "onori" hanno sempre la meglio sugli "oneri". Il tutto può apparire anacronistico; ma è proprio così. In questi mesi di "transizione", c'è da evidenziare la via per offrire all'Italia i mezzi per una ripresa eliminando i tanti compromessi dipendenti da un Potere Legislativo che, per il passato, è stato incoerente. ◆

OPINIONI E COMMENTI

di Giorgio Brignola

di Pierlorenzo Stella

Quattro passi nei ricordi

Il presidente e il CDS dell'UNCI milanese, unitamente allo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", porgono vivissime congratulazioni al Rag. Luigi Giudici per la pubblicazione della sua terza esperienza letteraria, intitolata "Quattro passi nei ricordi", dove Luigi si è cimentato in un amarcord di emozioni legate alla sua infanzia e adolescenza vissute in montagna.

Un libro con il quale l'autore intraprende una passeggiata come si fa in montagna, ma al posto di percorrere un sentiero battuto e segnalato con i classici colori rosso e giallo su alcuni massi per indicare il grado di difficoltà, vuole percorrere la propria mente e i suoi ricordi di vita in Val d'Ayas a Champoluc.

Un romanzo fluido e piacevole nella lettura per un relax ad alta quota.

Grazie Luigi per averci regalato emozioni che fanno parte anche dell'infanzia e della gioventù di molti di noi. ♦



Soci, amici, simpatizzanti o semplici lettori della rivista "Il Cavaliere d'Italia" che intendano ricevere in omaggio tutti e tre i libri dell'autore in formato ebook, possono richiederli direttamente all'indirizzo di posta elettronica luigi.giudici@libero.it, allegando copia del bonifico bancario comprovante l'erogazione di un libero contributo in favore di AISLA Onlus a mezzo bonifico bancario sul conto del BANCO POPOLARE, codice IBAN: **IT 04 V 05034 10100 00000001065**, codice swift per donazioni dall'estero: BAPPIT21A50, con la seguente motivazione: **"INIZIATIVA ASILA E UNCI INSIEME. DOTI LETTERARIE NELL'ETICA CAVALLERESCA"**

RESTO QUI

COMMENTO AL LIBRO DI MARCO BALZANO

Guardare avanti, anche quando è difficile sperare in una vita felice

Trina ed Erich vivono insieme intorno alla chiesa di Curon Venosta, prima che una diga idroelettrica non sovrasti la valle, faccia scomparire il paese, lasciando emersa solo la parte sommitale del campanile «che da allora – racconta Marco Balzano in un conciso romanzo storico "Resto qui" – svetta come il bu-

sto di un naufrago sull'acqua increspata». Prima c'era stato il fascismo, poi la seconda guerra mondiale, a infestare le loro vite. Se ne era andata insalutata anche la loro figliola, che ai tempi delle 'opzioni' aveva appunto optato per la Germania, accettando il baratto su cui Hitler e Mussolini si erano accordati: il primo in nome del risorgente invasivo pangermanesimo, il secondo per liberarsi di sudtirolesi scomodi o reputati infedeli. Finita la tristissima guerra 1939-1945, il progetto della diga maledetta – arrestatosi durante le vicende belliche – ri-

prende però fiato fino a compiersi. Curon scompare, come la speranza di una vita felice. Ma Trina se ne fa una ragione, con una sconfinata amara rassegnazione. Bisogna comunque guardare avanti, dice: «È l'unica direzione concessa. Altrimenti Dio ci avrebbe messo gli occhi di lato. Come i pesci».

Nicola Zoller



Un gioiello "razionalista" tra le montagne

Quest'anno, dal 10 al 12 maggio 2019, si è tenuta a Milano l'Adunata nazionale degli Alpini.

Un'adunata unica, svoltasi nel capoluogo lombardo dove venne fondata l'Associazione Nazionale Alpini proprio cento anni fa e più precisamente l'8 luglio 1919.

Come ogni anno, l'adunata consente a tutti di condividere e testimoniare molti dei valori fondamentali degli Alpini, quali l'altruismo e la laboriosità.

Alpini che, a seguito del riordinamento dell'Esercito, vennero costituiti come truppa da montagna, con il regio decreto del 15 ottobre 1872 dal Generale Cesare Ricotti Magnani, allora Ministro della Guerra e che oggi hanno la loro sede istituzionale presso il Comando Truppe Alpine di Bolzano.

Un complesso monumentale, realizzato su progetto dell'architetto e urbanista Marcello Piacentini, ritenuto uno dei massimi esponenti dell'architettura razionalista in Italia e inaugurato dal Capo del Governo Benito Mussolini, il 26 agosto 1935.

Erano gli anni '30, quando Bolzano poté fregiarsi dell'appellativo di "città nuova", con un piano regolatore che consentì uno sviluppo urbanistico fuori dal comune e che permise al capoluogo dell'Alto Adige di vedere realizzati numerosi progetti ancora oggi ammirati non solo dai bolzanini.

Tra questi possiamo citare il Monumento alla Vittoria, lo Stadio e il Lido, Piazza Vittoria, i quartieri di Viale Venezia e delle Semirurali, la sede della GIL, la Stazione ferroviaria, il Tribunale e la Casa Littoria, il ponte Druso e poi teatri, scuole, viali e piazze.

Il Palazzo Alti Comandi del Piacentini, che dal 1997 ha preso la denominazione di Comando Truppe Alpine, rientrava appunto nel piano particolareggiato dell'architetto, collocandolo in una posizione leggermente sopraelevata privilegiando l'importanza e l'imponenza dell'intero complesso collocato fra Viale Cadorna e Via Diaz. Si tratta di un edificio con strutture e intelaiature in cemento armato e rivestito in travertino bianco e clinker rossiccio, a pianta nettamente simmetrica, con richiami all'architettura militare romana ma anche rinascimentali, che si sviluppa su due bracci i quali costeggiano le due vie principali. Nel primo trovia-

mo esclusivamente uffici, mentre il secondo, lungo Viale Cadorna, è completato da due palazzine destinate agli alloggi degli alti ufficiali.

Nella corte interna del complesso di fronte alla cosiddetta 'casermetta' che oggi ospita la mensa e il circolo ufficiali, troviamo una statua di Giulio Cesare.

All'interno di questo notevole complesso militare, vi sono strade che si sviluppano tra una palazzina e l'altra, aiuole di piante sempreverdi e graziosi giardini ombreggiati da imponenti cedri e cipressi.

Piacentini, dovendo realizzare un edificio che avrebbe dovuto ospitare i vertici dei rappresentanti locali dello Stato, dispone di ingenti risorse finanziarie e perciò adotta non solo criteri e materiali costruttivi modernissimi ma impreziosisce il tutto con arredi di pregio, rivestimenti in porfido rosso, scale spaziose con pavimenti in marmo, in linoleum e mosaici in porcellana, soffitti a cassettoni, pareti rivestite in stoffe di Brunico, marmi, stucchi, infissi in legno noce massiccio, impianti di riscaldamento, illuminazione, di telefonia e ascensori molto attuali per l'epoca.

È certamente degno di nota il caratteristico mosaico alla veneziana dell'artista Cadorin, costruito su una delle pareti del salone di ricevimento nell'appartamento del Generale Comandante delle Truppe Alpine.

A Bolzano, gli Alpini hanno certamente una sede prestigiosa ma soprattutto all'altezza dei valori che ancora oggi, fin dal lontano 1872, continuano a trasmettere sia in Italia che all'estero, sia in campagne di guerra e sia in tempo di pace. ♦

Stefano Novello



L'economia circolare

Mantenere il più a lungo possibile il valore dei prodotti e dei materiali, e quindi, delle risorse nell'economia, minimizzando la produzione di rifiuti e recuperando quanto più possibile i rifiuti prodotti è l'obiettivo dell'economia circolare, unica via possibile per uno sviluppo sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse, alternativo al modello lineare (produci-usa-getta).

Ulteriori impatti positivi derivanti dalla transizione verso l'economia circolare riguardano la creazione di nuovi e qualificati posti di lavoro, la promozione dell'innovazione dei processi e dei prodotti in grado di fornire vantaggi competitivi all'Italia, oltre a garantire, come detto, elevati livelli di protezione dell'ambiente e della salute umana. A ciò si aggiunge il fatto che il consumatore potrà avere a disposizione prodotti innovativi e più durevoli, con conseguenti risparmi economici e un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente e quindi della vita.

La transizione verso l'economia circolare rientra tra le misure previste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata per affrontare, con i fatti, le mi-



nacce sempre più concrete e attuali legate ai cambiamenti climatici e alla scarsità delle risorse naturali e delle materie prime vergini.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa comprende 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale del perseguimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. All'interno dell'obiettivo 12 si legge «... 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo...».

Come immediato effetto di tale impegno internazionale, il 2 dicembre 2015 la Commissione europea ha individuato un insieme di misure per promuovere l'economia circolare denominato Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare che comprende intenzioni, azioni e strategie. Tale Piano testualmente prevede: «La transizione verso un'economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo, è una componente indispensabile degli sforzi messi in campo dall'Unione europea per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva. Questa transizione offre all'Europa l'occasione di trasformare l'economia e generare nuovi vantaggi competitivi sostenibili».

Conseguentemente è stato approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo il cosiddetto "pacchetto rifiuti", consistente in diverse direttive, pubblicate il 14 giugno 2018, entrate in vigore il 4 luglio 2018 e da recepire da parte dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020.

La direttiva 2018/851/UE, che modifica la direttiva quadro 2008/98/CE relativa ai rifiuti, fissa nuovi e più ambiziosi obiettivi di preparazione per il riutilizzo e per il riciclaggio dei rifiuti urbani: 55% entro il 2025, 60% entro il 2030 e 65% entro il 2035. Per la prima volta viene introdotta anche la raccolta differenziata dei rifiuti tessili (obbligatoria dal 2025) e dei rifiuti organici (entro il 2023). Viene anche previsto che gli Stati membri riducano gli sprechi alimentari, incentivando la raccolta dei prodotti invenduti e la loro redistribuzione in condizioni di sicurezza.

La direttiva 2018/852/UE, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, con le sue disposizioni spinge gli Stati membri ad adottare misure per incoraggiare l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili immessi sul mercato e il riutilizzo degli imballaggi. Vengono poi innalzati gli attuali obiettivi di riciclaggio, portandoli in generale al 65% entro il 2025 e al 70% entro il 2030, con target distinti per i singoli materiali.

Anche la direttiva 2018/850/UE di modifica della direttiva 1999/31/CE sulle discariche dei rifiuti, è rivolta a sostenere la transizione dell'Unione verso un'economia circolare adempiendo i requisiti della direttiva 2008/98/CE per attuare la gerarchia europea dei rifiuti, ridurre le operazioni di smaltimento e soprattutto il collocamento

in discarica dei rifiuti. Il conferimento in discarica nel 2035 non potrà superare il 10% del peso dei rifiuti urbani prodotti. Tra i rifiuti non ammessi in discarica vengono indicati anche i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e destinati alla preparazione al riutilizzo e al riciclaggio, fatta eccezione per gli scarti derivanti da operazioni di trattamento dei rifiuti da raccolta differenziata per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale. Tutti gli Stati membri dovranno fare in modo che, entro il 2030, i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica.

"Matera 2019 - Capitale europea della cultura" ha fatto da sfondo a una iniziativa formativa rivolta proprio alla divulgazione dei principi della economia circolare, e in particolare, in materia di rifiuti. Infatti, tra i corsi previsti all'interno dei "Green Jobs" promossi dall'Università degli Studi della Basilicata, CONAI, Fondazione Matera-Basilicata 2019, Comune di Matera, Camera di Commercio della Basilicata, si è svolto presso il Campus di Matera il Master intitolato "Gestione dei rifiuti. Regole attuative e nuovi orientamenti di settore" (27-28 maggio 2019), che ha visto il sottoscritto tra i docenti. ♦

Daniele Salvatori

I pagamenti con moneta elettronica

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: avvocatismc@libero.it numero di telefono: 0461 700150

La richiesta di pagare con moneta elettronica e, quindi, tramite carte di credito, di debito o prepagate ma anche attraverso i cellulari è negli ultimi tempi sempre maggiore ed è, evidentemente, la spia di una ormai generalizzata propensione da parte degli italiani al progressivo abbandono dei pagamenti con denaro contante.

Lo Stato, del resto, ha incentivato e ha solo interesse ad incentivare la diffusione di questa pratica sia per questioni di bilancio (enormi risparmi sulle attività di coniazione) sia per contrastare possibili attività illegali.

Proprio in questa direzione si è, quindi, mosso il D.L. 179/2012 con il quale per la prima volta è stato introdotto in Italia l'obbligo per professionisti, commercianti e aziende di accettare i pagamenti con bancomat e carte di credito per importi superiori a € 30,00. Da qui la necessità per le suddette categorie di dotarsi, a decorrere dal 30 giugno 2014, di un dispositivo Pos (Point of sale). Dal gennaio 2016, poi, l'obbligo di accettare i pagamenti in moneta digitale sia con bancomat che con carte di credito è stato esteso anche per i micropagamenti cioè per i pagamenti di som-

me superiori a € 5,00 ma inferiori a € 30,00. La norma originaria, tuttavia, non prevedeva alcuna sanzione per il caso di non installazione o non accettazione del pagamento via Pos e ciò ha determinato di fatto la non applicazione dell'obbligo vanificando così la previsione legislativa.

A questo vuoto normativo si è cercato di far fronte attraverso il richiamo all'art. 693 CP che disciplina l'ipotesi di rifiuto di accettazione di monete avente corso legale punita con la sanzione amministrativa di € 30,00 e cercando così di estendere la predetta sanzione anche al caso di rifiuto ad accettare i pagamenti elettronici a mezzo Pos.

Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha ritenuto non condivisibile il suddetto richiamo poiché non rispettoso di principi costituzionali.

Ad oggi, quindi, essendo la normativa ancora in fase di elaborazione definitiva, i commercianti, le aziende e i professionisti benché sulla carta siano tenuti ad accettare pagamenti con moneta elettronica, in caso di rifiuto non sono, in pratica, soggetti ad alcuna sanzione. ♦

Sabrina Moschen

Donazioni indirette

Lo scopo della donazione, che è quello di arricchire un altro soggetto, può essere raggiunto anche attraverso un negozio diverso dalla tipica donazione, ma anche questo negozio proprio perché utilizzato a perseguire uno scopo donativo va assoggettato alla disciplina generale della donazione e tecnicamente viene definito donazione indiretta.

Sono stati individuati in dottrina diversi casi di donazione indiretta, quali:

- la rinuncia abdicativa, che è la rinuncia fatta senza alcun corrispettivo (esempio classico la rinuncia al diritto di usufrutto);
- il contratto a favore del terzo, con il quale si fa acquistare a un terzo un immobile o altro;
- l'adempimento del terzo, ovvero quando si adempie a un obbligo altrui;
- la donazione mista (esempio la vendita effettuata a un prezzo notevolmente inferiore al valore del bene);
- l'intestazione di beni a nome altrui.

È importante ribadire, però, che tutti i casi sopracitati costituiscono donazioni indirette solo ed esclusivamente se fatti con spirito di liberalità, quindi con lo spirito di voler arricchire un altro soggetto senza che vi sia alcun obbligo giuridico che lo imponga.

Se lo scopo non è di liberalità non troverà applicazione la disciplina generale prevista per le donazioni.

Il caso più ricorrente di donazione indiretta è rappresentato dall'intestazione di beni a nome altrui che si verifica quando l'acquisto di un immobile viene pagato con danaro dei genitori e intestato al figlio.

La giurisprudenza ha riconosciuto che in tale ipotesi il disponente (i genitori) ha inteso beneficiare, utilizzando il contratto di compravendita, il destinatario dell'immobile (figlio) che con l'acquisto di detto bene arricchisce il proprio patrimonio ma si impoverisce quello dei genitori.

Conseguentemente il beneficiario (il figlio) in sede di divisione ereditaria dovrà imputare alla propria quota l'immobile e non il denaro impiegato per il suo acquisto.

L'atto di compravendita, comunque, pur concretizzando una donazione indiretta non vede mutata la propria natura giuridica

che è e rimane compravendita e quindi non è prescritta a pena di nullità la forma pubblica dell'atto e la presenza dei testimoni.

È utile specificare però nell'atto di compravendita mediante una apposita dichiarazione dell'acquirente (figlio) che il prezzo di acquisto è stato pagato dai genitori, o fare intervenire in atto gli stessi genitori e far fare loro la dichiarazione che il pagamento dell'immobile in tutto o in parte avviene con danaro proprio e ciò per le seguenti ragioni:

- per coerenza fiscale, se il figlio è uno studente o comunque un soggetto privo di redditi sarebbe impossibilitato a giustificare al fisco la provenienza del danaro utilizzato per l'acquisto;
- per motivi successori, aspetto particolarmente importante se i genitori hanno anche altri figli che in mancanza della dichiarazione in atto sulla provenienza del danaro utilizzato per l'acquisto potrebbero non essere in grado di provare l'avvenuta donazione indiretta dopo la morte dei genitori.

La Corte di Cassazione ha però opportunamente precisato che le eventuali azioni di riduzione o di restituzione avanzate dagli eredi legittimi nei confronti del beneficiario di una donazione indiretta non possono mai coinvolgere i successivi acquirenti dell'immobile oggetto di donazione indiretta.

Ciò significa che l'immobile oggetto di donazione indiretta può essere tranquillamente rivenduto perché è escluso che la donazione indiretta espone in caso di rivendita il terzo subacquirente ai rischi dell'azione di restituzione creando problemi per la futura commerciabilità del bene così acquistato. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it telefono: 045 8003658 fax: 045 8009979 www.notaiobuoninconti.it



AISLA e UNCI insieme

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2019

LA TESSERA ASSOCIATIVA
È UNA PARTE FONDAMENTALE DEL PUZZLE
PER SCONFIGGERE LA SLA.
ABBIAMO BISOGNO ANCHE DELLA TUA!

WWW.AISLA.IT



Nell'occhio si specchiano diabete e pressione

Quante volte abbiamo sentito la prescrizione del medico curante per la valutazione del fundus oculi, magari su suggerimento del cardiologo oppure del diabetologo.

Perché è così importante allora questa valutazione e cosa vediamo?

Noi abbiamo la possibilità unica e molto preziosa di valutare lo stato delle arterie e delle vene, unico caso di ispezione senza ausilio di un esame invasivo.

L'ipertensione arteriosa, cioè valori pressori sistematicamente oltre i canonici 120,125 su 80,85 mmhg portano con il tempo delle modificazioni della struttura delle arterie e delle vene.

Abbiamo vari stadi di gravità, che possono essere considerati con precisione tramite la visione del fundus oculi cioè la valutazione della parte centrale della retina, quella deputata alla visione dei colori e alla massima nitidezza.

Il primo stadio, cioè quello più leggero, consiste nell'assottigliamento del calibro vasale, infatti questo innalzamento determina una compensazione con contrazione delle fibrille elastiche della parete vasale e successivo restringimento del calibro.

Ad uno stadio successivo, quando per mancanza di terapia l'ipertensione non viene curata perché non conosciuta, oppure perché la terapia non è sufficiente per un controllo efficace, si può assistere alla presenza dei segni di incrocio tra arterie e vene, cioè la vena appare ristretta o subisce uno spostamento repentino dopo l'incrocio con un'arteria, a causa della compressione esercitata dalla arteria stessa che vi si getta sopra.

Uno stadio di ulteriore gravità si ha quando compaiono delle caratteristiche emorragie a fiamma per stravasamento di sangue con edema retinico e la presenza di essudati a fiocco di cotone, cioè delle chiazze di colore biancastro, con dei margini sfumati, che corrispondono ad aree non perfuse, cioè a dei micro infarti della retina.

In questo stadio si può assistere a veri stravasi da parte dei vasi retinici con deposizione sulla retina anche di sostanze lipidiche e proteiche. Sono i così detti essudati duri e giallastri con forme varie e a margini netti.

L'ultimo stadio porta a un rigonfiamento della testa del nervo ottico con franco edema del nervo ottico, in genere si associa all'ipertensione maligna cioè un abnorme aumento della pressione arteriosa che se non curata efficacemente porta a una mortalità del 90 per cento nel primo anno.

Ecco quindi l'importanza della valutazione del fundus nel controllo della pressione arteriosa, che dà informazioni molto importanti per chi deve decidere la terapia.

Anche un'altra malattia molto frequente va valutata nella sua evoluzione con il fondo dell'occhio e è il diabete.

Il diabete ha due principali effetti sull'occhio: un primo effetto è dato da una cataratta precoce; un secondo effetto è dato dalle alterazioni del fondo dell'occhio.

1. La cataratta è data da una opacizzazione progressiva del cristallino, che è la nostra lente interna all'occhio. Mentre in condizioni di normalità si assiste a questo fenomeno dai 70, 75 anni in su, chi ha un diabete, e soprattutto un diabete poco controllato dai farmaci o dall'insulina, può facilmente presentare una cataratta in una fascia di età decisamente più giovanile anche 15, 20 anni prima.

2. Ma la gravità maggiore di un diabete non compensato si ha sempre con le alterazioni del fondo dell'occhio.

Esiste quella malattia che si chiama retinopatia diabetica, che viene distinta in tre stadi, non proliferante, preproliferante e proliferante a gravità crescente.

La forma non proliferante è caratterizzata da quattro elementi, emorragie e microaneurismi a forma di piccoli puntini circolari, essudati ed edema retinico.

L'edema maculare è dovuto all'accumulo di liquido sulla parte centrale della retina, detta macula, ed è una delle cause maggiori di perdita di visione.

Oggi però, a differenza anche solo di 10, 15 anni fa, disponiamo di presidi farmacologici e anche di iniezioni endovitreali a base di sostanze che si sono rivelate efficaci nel controllo e nella risoluzione di questo edema.

La retinopatia preproliferante è caratterizzata da aree di non perfusione, cioè da ischemia della retina, e qui nei casi più avan-

zati si può attuare come terapia una panfotocoagulazione con il laser per impedire che questo stadio avanzi ulteriormente.

L'ultimo stadio è la forma proliferante, che interessa circa il 5% della popolazione diabetica. In questo stadio si formano dei neovasi nel tentativo di vascolarizzare quelle aree retiniche che soffrono per l'ischemia, cioè per il mancato afflusso di sangue dello stadio precedente.

Questi vasi però sono deboli, fragili e sovente sanguinano, causando gravi emorragie all'interno dell'occhio, da qui l'attenzio-

ne estrema ad evitare sforzi violenti, esercizi fisici intensi, crisi ipoglicemiche o traumi oculari. Anche qui la fotocoagulazione rappresenta la più importante forma di trattamento.

Ecco quindi che il diabete deve essere gestito in maniera corretta con la dieta, la adeguata attività fisica, nelle forme prive di retinopatia diabetica proliferante, e l'adeguata terapia, ed ecco l'importanza dei controlli oculistici. ♦

Mirco Bonadimani

Fiscalità estiva

Protezione del proprio patrimonio: il proprio patrimonio va sempre protetto dall'aggressione dei possibili creditori. Basta infatti, ad esempio, un'attività imprenditoriale non funzionante, un pesante accertamento del Fisco o un grave infortunio sul lavoro di un dipendente, per creare degli scenari catastrofici. Meglio prevenire che curare: esistono alcuni istituti giuridici importanti che possono ridurre il rischio di vedere andare in fumo il patrimonio. Tra questi c'è il Fondo patrimoniale, attraverso il quale i beni vengono destinati a soddisfare i bisogni della famiglia e quindi finiscono per essere protetti. I beni potranno essere aggrediti solo dai creditori della famiglia (ad esempio: panettiere).

Testamenti, successioni e passaggio generazionale: è sbagliato fingere di non dover morire. A volte basta veramente poco per programmare un buon passaggio generazionale, risparmiando sulle imposte ed evitando tanti problemi agli eredi. Importante è l'istituto giuridico del 'Patto di Famiglia' che assicura continuità alle imprese. Al contrario di quanto spesso si crede, non è necessario il notaio per redigere testamenti e dichiarazioni di successione. Consigliato anche il testamento biologico che permette di evitare il cosiddetto accanimento terapeutico.

Volontari ed obblighi assicurativi: gli Enti del terzo settore hanno l'obbligo di assicurare i volontari sia occasionali che non occasionali, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile.

Controlli sui conti correnti dei privati: è partita la "super anagrafe" dei rapporti finanziari e sono partiti i controlli sui conti correnti e sulle disponibilità dei privati cittadini che non sono titolari di partita Iva. Finora i controlli hanno riguardato i contribuenti titolari di partita Iva. Le informazioni serviranno per effettuare approfondimenti e controlli.

Nuove assunzioni: la pubblica amministrazione ha varato un maxi piano per assumere ben 100.000 persone nella scuola, nelle forze di polizia e nell'ambito degli uffici giudiziari. Previste inoltre 400 assunzioni di giovani neolaureati presso il Ministero dell'Economia. Un'importante opportunità da valutare per giovani e disoccupati.

Bonus edilizi moltiplicati: l'unione di due unità immobiliari raddoppia i limiti di spesa per i bonus edilizi e per l'acquisto di mobili.

Donazioni telefoniche: gli importi donati tramite credito telefonico non sono deducibili in sede di dichiarazione dei redditi.

Roberto Marchini

**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Ilasi
Tel. 045 7834058
Zevio
Tel. 045 6051495

Verona
Tel. 045 580401
Montecchio M.
Tel. 0444 602480

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA GENERALE
info@unci-cavalieriitalia.org

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

di Pierlorenzo Stella

Il 27 aprile, presso la sede nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia in Verona, si è riunito il Consiglio Direttivo Nazionale.

Presidente dell'assemblea il vicepresidente nazionale Comm. Vincenzo Riboni in sostituzione del presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, assente per inderogabili esigenze personali; segretario dell'assemblea il Comm. Renato Accili, che constatata la validità hanno avviato i lavori con l'approvazione all'unanimità del bilancio consuntivo 2018, peraltro confermato nella sua regolarità da parte dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Si è poi proseguito nell'approfondire le tematiche all'ordine del giorno, sotto l'avveduta direzione del vicepresidente nazionale il quale ha:

- comunicato che il 7 maggio, al termine del consueto iter burocratico, per mezzo dell'assemblea costituente ed elettiva verrà ufficializzata la costituzione della 23esima sezione provinciale dell'UNCI in Bolzano. Annuncio accolto all'unanimità;
- proposto di istituzionalizzare, al pari degli altri riconoscimenti associativi, il "Premio Donna di Valore", ideato dal CDS della sezione provinciale dell'UNCI isontina. Premio da conferire in misura di non più di 1 (una) sola assegnazione annuale per ognuna delle nostre 23 sezioni, al fine di promuovere, incentivare e sostenere personalità femminili di spicco di ogni ambito della società civile della provincia di competenza, che con intuito e coraggio si sono distinte in diversi settori, dall'economia alla cultura, dall'ambito sociale a quello artistico e creativo. Un riconoscimento alle donne che, nelle varie città e province d'Italia, nel corso della vita, si sono adoperate con impegno e in maniera lodevole per il bene

comune, rendendosi partecipi e testimoni di una presenza femminile sempre più qualificata nelle istituzioni, nell'associazionismo, nel sociale e nella cultura. Specifico premio dell'UNCI, la cui finalità è quella di contribuire a dare visibilità agli sforzi e alla creatività delle donne in tutti gli ambiti della società, così da promuovere modelli di azione ed esperienze che stimolino e siano d'ispirazione a tutte le donne ad essere sempre protagoniste del nostro tempo.

Proposta accolta e approvata dall'assemblea dei Consiglieri Nazionali con entusiasmo e consenso unanime;

- ripetuto l'invito a fornire, per quanti non lo avessero già fatto, il rendiconto di come è stata utilizzata l'erogazione del 5 per mille da parte delle sezioni beneficiarie;
- invitato i consiglieri nazionali a proporre idee e progetti per valorizzare e festeggiare degnamente, nel 2020, l'anniversario del 40esimo di costituzione dell'UNCI;
- informato i presenti che il 23 marzo è stato inaugurato nel Comune di San Martino Buon Albergo (VR) un Parco ai "Cavalieri d'Italia", grazie all'impegno e alla volontà del CDS della sezione provinciale UNCI di Verona, destinatari di un meritevole plauso;
- sottolineata l'assoluta necessità di moderare la richiesta alla presidenza nazionale di rilascio di attestati di riconoscimento dell'UNCI, proprio per non sminuirne il valore intrinseco del premio/elogia, fatta eccezione per quelli previsti al momento dell'iscrizione, variazione titolo e fedeltà, che in ogni caso, vanno richiesti con non meno di 30 giorni d'anticipo rispetto alla consegna programmata. Viene altresì ribadito che, a fronte di molteplici forme di titoli acquisiti dal

socio, verrà sempre e solo indicato il titolo dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Considerazione che alla fine di uno scambio di opinioni è stata riaffermata;

- ribadito che ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 dello Statuto **la bandiera ufficiale e simbolo dell'UNCI è il "Tricolore Italiano" con aggiunta di un nastro colore azzurro e la dicitura in oro "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia" corredato dall'indicazione della rispettiva sezione d'appartenenza. Unico e solo simbolo autorizzato e designato a rappresentare il sodalizio negli eventi e nelle manifestazioni ufficiali.** Viva la raccomandazione a tutti i presidenti di sezione di attenersi a quanto stabilito dallo Statuto non utilizzando quindi gonfaloncini personalizzati o altro;
- precisato di non utilizzare nell'intestazione diciture improprie, ma impiegare la dizione associativa e identificativa dell'UNCI uguale per tutte le sezioni, che prevede, oltre all'indicazione del sodalizio, della sezione d'appartenenza e dei recapiti, la sola esclusiva aggiunta dell'indicazione "Associazione di Promozione Sociale";
- chiarito che le richieste di assegnazione straordinaria del riconoscimento di Socio Onorario pervenute su proposta della Sezione interessata alla Segreteria Generale, vanno accuratamente valutate dalla Presidenza Nazionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello Statuto, al fine di valutarne poi l'approvazione o meno da parte del CDN, nel corso delle consuete sole due riunioni annuali;
- avvisato che, salvo proroghe, si dovrà ultimare la procedura di adeguamento dello Statuto secondo i dettami indicati dalla nuova normativa per le Associazioni facenti parte del Terzo Settore.



IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

CAV. GIANCARLO BERGAMASCHI	SEZIONE DI PADOVA	CAV. ADRIANA GELMINI	SEZIONE DI PARMA
CAV. MARIO BERTUZZI	SEZIONE DI BRESCIA	CAV. FERMO PERICO	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. ONELIO CACIOPPOLINI	SEZIONE DI PERUGIA	CAV. MARTINO PICCININI	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. FRANCO CISANA	SEZIONE DI BERGAMO	COMM. ANTONIO SERGIO SOSSELLA	SEZIONE DI TREVISO
CAV. GIOVANNI CORTINOVIS	SEZIONE DI BERGAMO	PROF. GRAZIELLA STORTI	SEZIONE DI VERONA
CAV. LINO DONA	SEZIONE DI VERONA	CAV. TULLIO TROTTER	SEZIONE DI TRENTO
CAV. BIANCA DONIZETTI	SEZIONE DI BERGAMO		

Lo staff del Comitato di Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI con i propri associati, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, porgono sentite condoglianze.



UNA VITA OPEROSA

Una vita laboriosa, una grande professionalità nel suo mestiere di maestro di taglio e cucito, oltre che un caro amico, da sempre sostenitore della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Perugia.

Vogliamo ricordare con un sorriso in un momento lieto condiviso con la sua famiglia il Cav. Onelio Cacioppolini che ci ha lasciato repentinamente facendoci rimpiangere dalla famiglia e da tutti i soci dell'UNCI di Perugia, che si uniscono a noi nel ricordo e un abbraccio affettuoso.



AL SERVIZIO DEI PIÙ DEBOLI

Con immenso dolore, apprendo dalla stampa locale dell'improvvisa e prematura scomparsa, dopo una breve malattia, dell'amica, presidente e socia dell'UNCI, Cav. Adriana Gelmini. Ero solito chiamarla presidente, perché ricopriva da anni la carica di presidente e dirigente del Tribunale dei diritti del malato a Parma; già dipendente comunale, attiva in ambito politico, da anni era soprattutto nota per le sue battaglie a sostegno dei diritti dei pazienti ricoverati in ospedale. Esempio di persona dedita al volontariato e alla solidarietà, non dimenticava mai la propria famiglia.

I soci UNCI di Parma e i loro familiari vicini in questo particolare momento, porgo sentite condoglianze alla famiglia.



UNA PERSONA DA NON DIMENTICARE: ANTONIO SERGIO SOSSELLA

Un lontano giorno di tanti anni or sono, Antonio Sergio Sossella, lasciata la "Coin", azienda leader nei settori dell'abbigliamento, della bellezza e della decorazione d'interni, dove per 37 anni era stato direttore di filiale, ricevette la proposta, da un amico di Venezia iscritto all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, di fare il delegato dell'associazione a Treviso o a Venezia.

diventata un sodalizio di efficienza, trasparenza e serietà. Dopo una vita intensa ed impegnativa sempre con incarichi di prim'ordine, sabato 15 giugno, ci ha lasciati. Ho tralasciato volutamente i tanti riconoscimenti conseguiti e ricordare Antonio Sergio Sossella, con i suoi pregi e i suoi difetti come tutti i mortali a cominciare da chi scrive, al quale va il mio personale ringraziamento per i suggerimenti forniti nel tempo e frutto della propria esperienza, per l'affetto dimostratomi, per la dedizione inesauribile verso l'UNCI, e soprattutto per l'amicizia: quella VERA!

La sua volontà di essere sempre utile scelse Treviso pur sapendo le difficoltà cui andava incontro.

Così il 16 febbraio del 1996 prese vita, dopo un incontro amichevole con più persone della città, la sezione provinciale dell'UNCI di Treviso, aiutato in questo dall'amico Dino Dian.

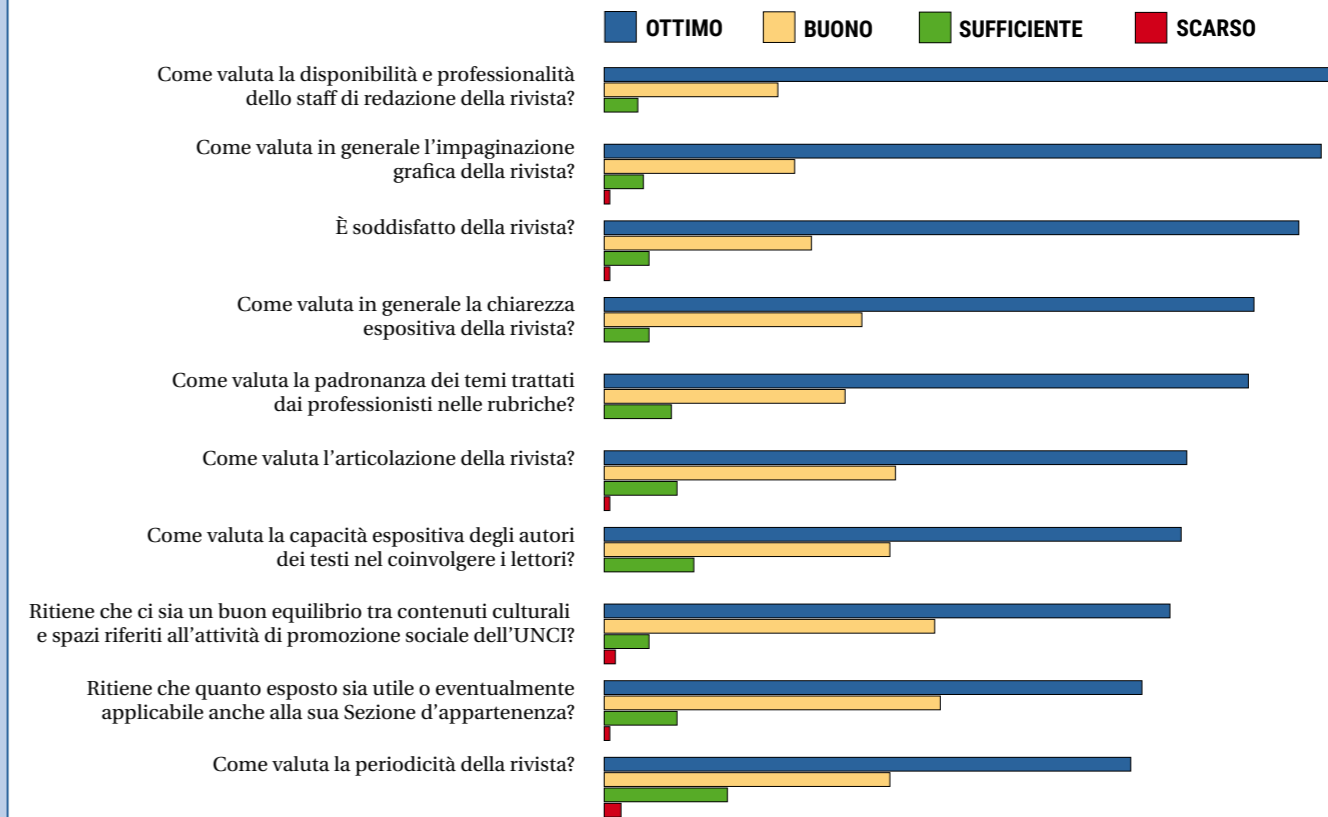
Oggi dopo ben 21 anni, la sconosciuta sezione della nostra associazione, grazie alla sua instancabile opera, è

Ciao Antonio e grazie ancora!

Renato Accili

La presidenza nazionale, i consigli direttivi di tutte le sezioni dell'associazione presenti sul territorio nazionale, lo staff di redazione della rivista e gli associati tutti, esprimono sentite condoglianze ai familiari dell'amico Sergio.

ESITI QUESTIONARIO GRADIMENTO RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA"



ENERGIA ALLO STATO PURO

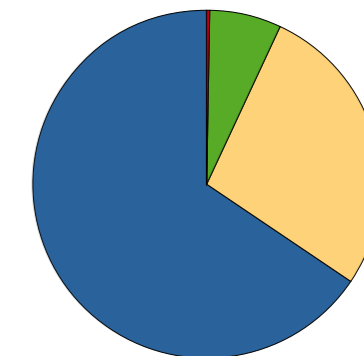
Dice messa tutti i giorni, aiuta i bisognosi e le persone in difficoltà, si muove per la città con la sua immane bicicletta e quotidianamente fa tappa agli amati Istituti Santa Paola.



Don Antonio Bottoglia, storico parroco di Sant'Apollonia e fondatore degli istituti Santa Paola, quest'anno ha compiuto ben 99 anni, ma non li dimostra: ha l'entusiasmo di un ventenne, una memoria strabiliante per le date, l'insostituibile bicicletta, un sorriso contagioso che lo porta ad affrontare con positività la vita e una salute di ferro. «Non ricordo di aver mai avuto una linea di febbre», ammette candidamente.

Dal 2018 è il decano del clero mantovano avendo festeggiato i 75 anni di ordinazione sacerdotale. Insignito nel 2006 dell'onorificenza di Cavaliere dell'OMRI, è tutt'oggi socio della sezione provinciale dell'UNCI di Mantova, i cui associati, assieme allo staff di Redazione e a tutti i nostri soci in ambito nazionale, augurano al dinamico Don Antonio l'augurio sincero di poter continuare sempre così!

■ OTTIMO: 1.114
■ BUONO: 464
■ SUFFICIENTE: 113
■ SCARSO: 9



TU ES SACERDOS IN AETERNUM: AUGURI MONS. MENEGUOLO

Mons. Antonio Meneguolo, Cavaliere dell'OMRI, da un decennio assistente spirituale della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia, ha celebrato il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale. Felicitazioni vivissime da parte di tutti i soci veneziani, a cui si uniscono la presidenza nazionale e lo staff di Redazione.





VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

• Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.